

## LETTERA APERTA

Maiori 22/12/2021

Alla cortese attenzione del  
**Ministro dell'Ambiente**  
**prof. Roberto Cingolani**  
[segreteria.ministro@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@pec.minambiente.it)  
[segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

### **OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UN DEPURATORE CONSORTILE IN AREA PROTETTA SITA IN COSTA D'AMALFI**

Con riferimento all'oggetto si sottopone all'attenzione di codesto Ministero quanto segue.

- Il territorio della Costiera amalfitana ricade tra i centri di interesse mondiale, nell'elenco dei luoghi Patrimonio UNESCO e su tutto il territorio sono vigenti vincoli ambientali e paesaggistici stringenti.
- In zona Demanio di Maiori, classificato AREA SIC e Natura 2000 per il suo alto valore ambientale e paesaggistico, pur in assenza di numerosi pareri istituzionali di competenza ed essendo necessarie apposite modificazioni del PUT, è stata aggiudicata apposita gara d'appalto per la realizzazione di un depuratore consortile con annessa realizzazione di un'isola ecologica sovracomunale.
- Tale area, inoltre, presenta un elevato grado di rischio e pericolo per frana e alluvione, classificata P4/R4, e perciò sottoposta a tutti i vincoli di legge.
- Con sentenza della sesta Sezione, la Corte di Giustizia europea, lo scorso 6 ottobre 2021, ha inquadrato il Comune di Maiori tra quelli ove si rileva carenza di reti fognarie ed assenza di trattamento delle acque reflue urbane, sollecitando la relativa costruzione delle opere, con la specificazione che è richiesta la realizzazione di impianti di trattamento secondario o di trattamento equivalente. (**allegato 4**)
- Al contrario, pur in assenza di impianti industriali, la progettazione in atto dell'opera di un depuratore consortile nella suddetta area Demanio di Maiori, riveste il carattere di impianto "spinto" che la stessa citata Sentenza della Corte di Giustizia richiede di realizzare in altri Comuni ed agglomerati in virtù delle specifiche caratteristiche territoriali.
- Tale scelta da parte delle Amministrazioni interessate, comunali e provinciale, rileva altresì una forte criticità in quanto non dimostra né direttamente, né indirettamente, l'impraticabilità di soluzioni progettuali alternative maggiormente consone alla tipologia del territorio ed a minore impatto ambientale, come riportato nei pareri del Ministro per la Cultura e del WWF Italia, che si allegano. (**allegati 2 e 3**).
- In proposito, in virtù della contestata infrazione comunitaria, verrebbe, altresì, in rilievo la competenza del Commissario Unico per la Depurazione a sovrintendere alle procedure in corso.
- Nelle scelte progettuali in corso si rileva l'assenza di opportuni modelli di ponderazione globale di valutazioni finanziarie, tecniche ed ambientali così come anche indicato da fonti normative nazionali ed europee a proposito di criteri di gestione di appalti pubblici.
- Infine, le procedure intraprese dall'Amministrazione comunale e da quella provinciale responsabile del progetto non hanno in nessuna fase coinvolto la cittadinanza attraverso gli strumenti dell'amministrazione trasparente, determinando in tal senso importanti e negativi risvolti di natura sociale.

In merito a tutto quanto premesso, *al fine di non compromettere la tempestiva realizzazione di un impianto di depurazione maggiormente adeguato alle caratteristiche del territorio* anche in ossequio delle citata Sentenza della Corte di Giustizia Europea, **si sottopone una relazione illustrativa di dettaglio (allegato 1)** e, sicuri della sensibilità del Signor Ministro, si auspica un intervento di codesto Ministero ed un riscontro alla nostra istanza, rendendoci disponibili ad un incontro, ove ritenuto utile per meglio illustrare le problematiche in oggetto.

Firmato: **Elvira D'Amato, Nicoletta Sarno** gruppo consiliare Maiori di Nuovo - **Salvatore Della Pace, Marco Cestaro** gruppo consiliare Idea Comune - **Ruggiero Mario**, consigliere comunale indipendente già assessore dell'attuale maggioranza - **Mario Civale e Andrea Savastano** già sindaci del Comune di Maiori - **Vincenzo Rispoli** gruppo civico Nuova Primavera Maiorese - **Giovanna Cimini** imprenditrice settore alberghiero - **Luigi Ferrara** imprenditore settore ristorazione - **Valentino Fiorillo, Luigi Pirolo, Antonio Romano, Andrea Scannapieco, Lino Scannapieco** già amministratori **Maria Teresa Laudano** già consigliere comunale - **Nicola Mammato, Imma Santomauro, Silvio Savastano** cittadini firmatari petizione popolare - **Gaetano Cantalupo** legale rappresentante del Comitato Tuteliamo la Costiera amalfitana.

Domicilio digitale: [tuteliamolacostieraamalfitana@pec.it](mailto:tuteliamolacostieraamalfitana@pec.it)



*Alla cortese attenzione del*  
**Ministro dell'Ambiente**  
**prof. Roberto Cingolani**

Gravi problematiche tecniche e amministrative dell'impianto di depurazione acque reflue in Costiera amalfitana per i comuni di Maiori-Minori-Tramonti-Ravello-Scala-Atrani localizzato nella Valle del Demanio di Maiori. Criticità e alternative.

Sicuri della sensibilità del Signor Ministro, si confida in un approfondimento della nostra istanza qui sinteticamente esposta sia nel merito delle criticità del progetto in gara che di possibili e mai valutate alternative, più sostenibili e meno impattanti per un territorio fragile come la Costiera Amalfitana.

La presente relazione, in allegato alla nota inviata all'attenzione del Sig. Ministro, è stata redatta a cura del **COORDINAMENTO CITTADINO DI MAIORI SUL DEPURATORE**. Ci preme sottolineare che tale compagine esprime, anche a livello di rappresentanza istituzionale, la maggioranza numerica dei voti validi alle ultime elezioni amministrative e anche mille cittadini che sull'argomento hanno sottoscritto una petizione popolare.

Il documento vuole sinteticamente mettere in risalto le gravi ed evidenti problematiche connesse alla **Realizzazione dell'impianto di depurazione dei comuni di Maiori e Minori – Comparto 6 - POR FESR 2014-2020 Asse VI Priorità 6b O.S.6.3 azione 6.3.1 - CUP:H26J16000820009 CIG:6935964A8D**.

Intende anche porre in evidenza le gravi deficienze rilevate e rilevabili nel percorso amministrativo dell'intero progetto, peraltro, già segnalate agli Enti preposti al rilascio delle varie autorizzazioni. Infine, vuole portare all'attenzione del Sig. Ministro le possibili e concrete alternative completamente ignorate, sia dall'Ente attuatore che dal Comune di Maiori, per scelta di sola natura politica senza alcuna seria corroborazione a livello tecnico-scientifico.

Ultimamente è stata inoltrata in Consiglio Comunale la richiesta inascoltata di istituire una commissione consiliare per l'individuazione e nomina di un pool tecnico indipendente per l'analisi comparativa delle varie alternative, anche in considerazione che ci sono autorevoli conferme, anche istituzionali, ad avvalorare le nostre perplessità.

Infatti, come è possibile evincere dall'allegato 2, anche il **Ministero della Cultura**, su relazione della competente Soprintendenza BAAS di Salerno e Avellino, evidenzia come "le prime soluzioni progettuali contenute nello studio di fattibilità non sembrano affrontare in modo efficace l'inserimento di un impianto tecnologico in un contesto pregevole e vulnerabile dove si dovrebbe intervenire con estrema cautela, assecondando la morfologia e la peculiarità dei luoghi".

Inoltre il **WWF** (allegato 3), tramite i suoi organismi nazionali, in un recente comunicato sull'argomento **evidenzia come fosse invece necessaria un'analisi preventiva comparata**. Infatti "... ritiene che la scelta di un'opera in un contesto ambientale paesaggistico e culturale quale quello della Costiera Amalfitana andrebbe sempre accompagnata da preventiva analisi comparata che nel caso del depuratore di Maiori non è stata fatta."

## **PREMESSA.**

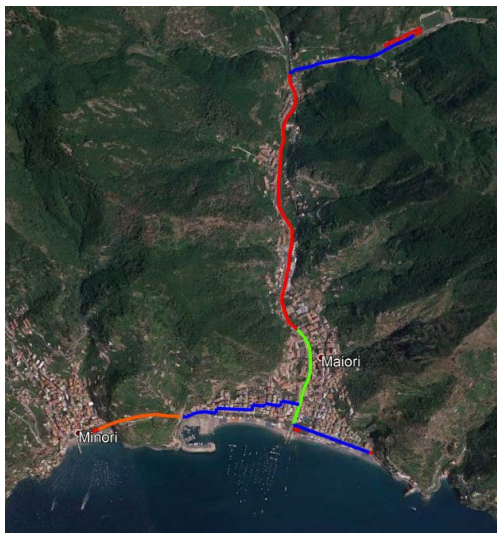
Il progetto specifico nasce ovviamente dall'esigenza di garantire che le acque reflue urbane siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente degli agglomerati di Maiori e Minori; una ulteriore ipotesi progettuale aggiunge a queste due cittadine quelle di Ravello, Scala, Atrani e Tramonti.

Infatti l'opportunità offerta dalla realizzazione del Grande Progetto del Comparto 6, Maiori-Minori (SA), contestuale ai lavori di costruzione delle reti fognarie del comparto 3 (Ravello, Scala ed Atrani), ha consentito ai tecnici di considerare una soluzione alternativa per la destinazione finale dei reflui del comparto 3 Ravello-Scala-Atrani (SA) che, invece, in prima istanza considerava la costruzione di un nuovo impianto nel comune di Ravello in località Marmorata. La non elevata distanza del punto finale del nuovo sistema fognario rispetto all'ipotizzato impianto di sollevamento che dovrebbe trasferire i reflui di Minori verso il futuro mega impianto di località Demanio (oggetto del citato progetto in gara), nel Comune di Maiori ha suggerito, per il sistema fognario del comparto 3, lo studio di una soluzione alternativa che considerasse l'invio dei reflui del comparto verso Minori da dove, mediante il già previsto impianto di sollevamento (destinato a trasferire i reflui di Minori), i reflui potessero essere convogliati al nuovo depuratore di Maiori.

Detto così (come in effetti recita la relazione descrittiva del progetto definitivo prima citato) sembra semplicemente "la soluzione", una ottimale e ottimizzata proposta per ridurre costi di impianto e di esercizio. Di due depuratori se ne fa uno che raccoglie i i reflui di ben 6 comuni.

Il depuratore non solo non è l'unica soluzione, ma sicuramente non è "la soluzione" per un territorio così fragile e senza impianti industriali; parliamo infatti di un'opera industriale progettata per risolvere il problema in un territorio *privo di industrie*. Inoltre l'opera in progetto, inizialmente prevista per Maiori-Minori, risulta palesemente sottodimensionato (40.000 ab./eq.), in relazione alla citata estensione ad altri comuni, e non ampliabile per insufficienza di spazio.

## CRITICITÀ.



Premesso che:

Il tracciato scelto prevede, nel comune di Maiori, di passare con tre condotte (mandata di Maiori, mandata di Minori e scarico del depuratore) adiacenti tra loro e passanti dentro e lungo l'alveo del fiume Reginna Major (parte in trincea e parte lungo la sponda), per giungere a 85 mt s.l.m in località Valle del Demanio (sito UNESCO e area SIC/Natura 2000 a rischio idrogeologico R4/P4).

Il progetto 'adiacente' Comparto 3 prevede invece tre condotte a dispersione per Atrani, Ravello, Scala, previo un pretrattamento spinto dei reflui, in località Marmorata nel comune di Ravello. **Secondo il RUP**, arch. Cavaliere della Provincia di Salerno, **tale impianto è già sufficiente** a garantire la depurazione per i succitati comuni, **di conseguenza rende opzionale l'attacco al depuratore consortile di Maiori** (affermazioni documentate).

1. Se i reflui, secondo il RUP, sono destinati ad un trattamento secondario, perché per Maiori-Minori si spendono **QUINDICI MILIONI di euro** quando una condotta eviterebbe di creare un impianto industriale per depurare reflui di un territorio senza industrie, oltre ad evitare spreco di denaro pubblico?

2. **La partecipazione del pubblico** deve avvenire nelle fasi iniziali dell'iter decisionale I cittadini devono essere messi in grado di ottenere tutte le informazioni necessarie a garantire un processo di partecipazione consapevole del positivo risultato finale; cosa di fatto non concretizzata.
3. **La Valle del Demanio**, dove verrà realizzato impianto di depurazione, è uno dei luoghi di maggior significato naturalistico dell'intera Costiera amalfitana. Non a caso la ricchezza d'acqua, la singolare conformazione ricca di anfratti, forre, burroni, la presenza di stillicidi, pozze, piccole e grandi cascate formati dai due torrenti convergenti Rio Demanio e Acqua calda, evocano il paragone con la più famosa Valle delle Ferriere di Amalfi-Scala; *del resto anche qui albergano molte delle rare specie vegetali che prosperano nella citata Riserva Naturale.*
4. **Non risulta acquisito il parere paesaggistico sul progetto da parte della Soprintendenza.** La stessa Commissione locale per il Paesaggio di Maiori, quando interpellata, ha sospeso il parere per una serie di perplessità, come si può evincere dal verbale 658/2020, chiedendo alla Provincia chiarimenti ... senza ricevere risposta alcuna. Sinteticamente, nel verbale si evincono perplessità in ordine alla mancanza della relazione paesaggistica, agli interventi previsti per la località Demanio, alle cabine elettriche ed alla centrale idroelettrica; ancora dubbi sugli interventi di mitigazione dell'impatto previsti per l'impianto di depurazione e per l'isola ecologica, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, odoriferi e acustici e perplessità in merito alla posa in alveo (in trincea) delle tubazioni di progetto e sulla sponda del torrente. Infine si esprimono perplessità circa la compatibilità dell'ipotesi progettuale nei confronti della fascia di rispetto fluviale e dimensionamento delle opere di mitigazione del rischio frana da crollo a presidio della componente principale dell'opera da realizzarsi in località Demanio e la relativa connessione con la parete rocciosa. **Più che perplessità e richiesta di chiarimenti il verbale assume implicita forma di un parere negativo.**
5. **Mancano una serie di altri permessi e la deliberazione per l'assegnazione del suolo del Consiglio Comunale di Maiori**, che con delibera n. 27 del 20/06/2016 dava indirizzo alla Provincia di Salerno di individuare una diversa localizzazione dell'impianto di depurazione dei soli Comuni di Maiori e Minori. **Mancano inoltre:** *valutazione di impatto ambientale, autorizzazione idraulica, sdemanializzazione marittima ed idrica, parere Anas, parere dell'Autorità di Bacino in quanto zona con rischio elevato di frane ed alluvioni P4 R4, valutazione di incidenza, parere dell'ATO, mancato inserimento del progetto specifico nel piano triennale delle opere pubbliche, parere del Parco regionale dei Monti Lattari. Infine la zona è vincolata Sito Unesco e sito rete Natura 2000.*
6. **Gli impianti di adduzione sono localizzati nell'alveo di un torrente (Reginna Maior) e l'impianto principale (depuratore) interrato sulla sponda di un suo affluente;** entrambi storicamente soggetti ad eventi alluvionali gravi. A tal proposito pare opportuno sottolineare che *"lo sversamento di liquami direttamente in un fiume dovuto al blocco del funzionamento di un depuratore, causato da un guasto per carenza di manutenzione determina la sussistenza degli elementi costitutivi del reato di cui all'art. 734 c.p., qualora l'evento muti in modo rilevante, anche sotto il profilo temporale, le caratteristiche ambientali del corso d'acqua"* (Cassazione penale, sez. III, 19/03/2013, n. 20737). **In sintesi un vero e proprio pericolo ambientale e per la salute dei cittadini di Maiori.**

7. **Va sottolineato come** il problema del **sollevamento dei reflui** all'altezza del Demanio ( 85 mt s.l.m.), per circa 2 Km di tubazioni lungo il centro urbano del comune di Maiori, **comporti un considerevole consumo energetico** che si intende recuperare con la centrale idro-elettrica a valle; si omette però di dichiarare che comunque al netto dell'energia prodotta, ed eventualmente forse recuperata, resta l'evidente criticità di un **notevole impatto in termini di CO<sub>2</sub> prodotta**, sia nelle varie fasi di realizzazione che nella gestione routinaria, oltre ad una potenziale rumorosità della centrale idro-elettrica che dovrà essere costruita, al centro del paese, nei pressi di strutture ricettive ... e Maiori vive "solo" di turismo.
8. Manca attualmente una reale verifica ed un serio approfondimento **del modello geologico, geotecnico, ambientale ed idrogeologico.**
9. **La complessità delle tecnologie adoperate per il trattamento depurativo (MBR)** in progetto prevede la presenza costante di personale specializzato con notevoli incrementi di costi, sia di gestione che di manutenzione.
10. **I dati a base del progetto sembrano sottostimati**, e il dimensionamento dei comparti non sembra sufficiente ad un idoneo trattamento nei periodi di punta,. Infatti da semplici stime sui consumi idrici dei comuni coinvolti e da banali considerazioni sulle fluttuazioni turistiche stagionali l'impianto in progetto ci sembra apprezzabilmente sottodimensionato. Le opere da realizzare, a parte le opinabili considerazioni sugli impatti finali delle stesse (si dichiarano impatti quasi nulli), non sembrano considerare i tempi e le difficoltà di realizzazione.

## **ALTERNATIVE**

### **■ CONDOTTA PER IL GRANDE DEPURATORE CONSORTILE DI SALERNO**

Nel 2016, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, venne effettuato, dall'azienda AUSINO, uno studio che presentava una più che valida alternativa ai desiderata dell'amministrazione. Questa alternativa proponeva una condotta sottomarina che, collettando i reflui fognari degli impianti suddetti, provvedeva ad inviare questi ultimi all'impianto consortile di Salerno ampiamente capace (come potenzialità) di riceverli. La soluzione (molto simile al progetto - in fase di realizzazione - che porta i reflui del territorio di Torre del Greco all'impianto di Foce Sarno avallato con enfasi sia dall'amministrazione Regionale che dall'EIC, perché risolve gran parte dei problemi di inquinamento del golfo di Napoli) non è stata di gradimento della Provincia perché dalla Regione veniva uno stop politico (documentabile con verbale di riunione presso la Provincia di Salerno). La condotta sottomarina prevista nell'idea progettuale dell'Ausino ha, viceversa, numerosi punti a favore non evidentemente considerati, come tra gli altri:

- tempi di realizzazione estremamente rapidi che risolverebbero celermente i problemi sia del comparto 3 (Ravello, Atrani, Scala) che del comparto 6 (Minori, Maiori, Erchie).
- Economicità di realizzazione e soprattutto di gestione oltre a sostenibilità ambientale e sicurezza (esistono sistemi di controllo sulla tenuta della condotta estremamente affidabili e sicuri).
- Fattibilità urbanistica e ambientale (la soluzione proposta deve acquisire esclusivamente la valutazione d'Impatto Ambientale per la sola realizzazione della condotta, mentre il nuovo depuratore di Maiori-Minori, di potenzialità superiore ai 10.000 abitanti equivalenti, comporterà l'acquisizione dei pareri sopra citati).

**Infine va evidenziato che è in fase ultima di realizzazione una simile condotta per il vicinore comune di Cetara ed in fase progettuale per Erchie, frazione di Maiori. L'incoerenza della P.A. si manifesta in modo esplicito e lascia adito a molti dubbi.**

### **■ DEPURATORE IN ROCCIA A LIVELLO DEL MARE PER MAIORI-TRAMONTI.**

Non è da escludere, anche considerate le assicurazioni dei progettisti che la creazione del depuratore internamente ad un manufatto coperto potrà consentire una corretta gestione degli odori, un piccolo impianto in roccia in Costa d'Angolo al livello dello slargo prima della Torre Normanna per la depurazione dei soli reflui di Maiori e Tramonti.

### **■ CONDOTTA SOTTOMARINA A DISPERSIONE CON MUDS (Marine Underwater Depuration System).**

**Infine, per ultimo ma non per importanza, la possibile soluzione che vogliamo maggiormente portare alla Sua attenzione sig. Ministro.**

Potrebbe essere valida e risolutiva una soluzione che preveda la realizzazione di piccoli impianti di trattamento (<10.000 ab.eq.) che possano effettuare il cosiddetto "trattamento appropriato" così come definito dall'art. 105, al punto 2, del codice dell'ambiente (parte III, sez. II, titolo III, Capo III) e utilizzare le condotte sottomarine come trattamento secondario opportuno.

La realizzazione di impianti di depurazione contestualizzati in base all'orografia del territorio permetterebbe di mitigare, se non eliminare, tutta una serie di problematiche legate al territorio servito.

Modelli di tali realizzazioni li abbiamo in Italia per esempio in Liguria dove nell'area costiera "5 terre" (zona molto simile alla nostra costiera Amalfitana) sono stati realizzati impianti che, con il supporto della regione Liguria, risolvono brillantemente le esigenze depurative del territorio servito. L'impianto molto semplicemente sfrutta tecnologie che costituiscono lo "stato dell'arte" nei trattamenti preliminari delle acque.

Tali trattamenti permettono di eliminare dalle acque reflue i solidi e le sabbie fino ad una dimensione di 300 micron, riducendo drasticamente anche il carico inquinante disciolto. Le acque così trattate possono essere rilanciate in sicurezza in condotta sottomarina, speciali dispositivi posizionati sugli ugelli di scarico permetteranno una opportuna diffusione in profondità del refluo con rapido decadimento degli inquinanti.

La medesima problematica viene sollevata ad Ischia ed è stata affrontata e studiata dai **proff. Aliberti e Gargiulo dell'Università Federico II di Napoli**.

I due docenti **insistono nel rimarcare i vantaggi dello smaltimento attraverso le condotte sottomarine** e scrivono tra l'altro che *"per mitigare ulteriormente l'impatto antropico le tecniche di smaltimento in mare, da diversi decenni, sin sono evolute nelle condotte sottomarine già in uso consolidato nel mondo. Questa tecnica si è rivelata fruttuosa allorquando le condotte sono ben progettate e ancorate a regola d'arte ai fondali marini. Infatti il rilascio di liquami, prettamente urbani, portati a distanza dalla costa ed al di sotto del termoclino comporta la loro rapida diluizione negli strati profondi, nei quali l'auto depurazione naturale continua ad agire con benefici effetti sulla flora e fauna marina in aree che non interferiscono con la fruibilità dell'ambiente marino incrementando la numerosità e la diversità delle biocenosi, e quindi anche la pescosità, con la conseguente salvaguardia della fascia marina costiera e completando così la filiera della depurazione. Proprio per Ischia tale circostanza può essere considerata favorevole vista la batimetria dei litorali dell'isola e il conseguente volume di diluizione cui saranno sottoposti gli scarichi"*.

Inoltre, sempre secondo la medesima fonte è auspicabile l'adozione di una nuova tecnologia di trattamento a valle della condotta sottomarina di smaltimento: la tecnologia MUDS, già in sperimentazione nella regione Liguria, permette un trattamento biologico dei reflui nella fase di smaltimento in condotta.

Infine, sulle "**controindicazioni**" che presentano i depuratori i professori Aliberti e Gargiulo scrivono: *"Di contro gli impianti di depurazione, pur essendo indispensabili per la mitigazione degli impatti dei reflui urbani e soprattutto per quelli industriali, presentano rispetto alle condotte sottomarine: tempi lunghi per la realizzazione; costi notevoli; gestione assidua, complessa e onerosa; produzione di fanghi residui, in notevole quantità, da smaltire separatamente; impatto notevole in termini di CO<sub>2</sub> prodotta, nelle varie fasi di realizzazione e gestione routinaria"*.

Si sottolinea che a Maiori, la situazione attuale vede un collettamento dei reflui insufficiente, un impianto di pretrattamento non efficiente come quelli ipotizzati e in precario stato di manutenzione, condotte sottomarine, vetuste, per una lunghezza di 800 mt lineari e con diffusore allocato a 40 mt di profondità.

Nonostante ciò le acque marine all'uscita vengono classificate, negli ultimi anni da ARPAC, come eccellenti secondo la normativa in vigore. Da evidenziare ancora come tale soluzione sia già in fase avanzata di completamento in località Marmorata di Ravello con un pretrattamento spinto e tre condotte sottomarine a servizio di Atrani, Scala, Ravello.

Le due condotte sottomarine di Maiori, progettate e realizzate negli anni '70 con la consulenza del prof. A. Paoletti e del prof. ing. R. Olivotti, sono in funzione da circa 50 anni e sarebbe importante analizzare lo stato del biota marino nell'intorno delle condotte per valutare gli impatti ambientali dello smaltimento.

Varie fonti e riferimenti:

- [Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale di Maiori](#) rif. [Delibera di Consiglio Comunale n.49 del 29/10/21](#)
- [Diffida](#) - [Risposta della Provincia ai sottoscrittori](#) - [Risposta alla Provincia](#)
- [Lettera ex assessore Mario Ruggiero](#)
- [Comunicato e Verbale riunione Provincia di Salerno.](#)
- [Camminando la Valle del Demanio](#)



# *Ministero della cultura*

UFFICIO LEGISLATIVO

All'On. Anna Bilotti  
Camera dei Deputati  
[BILOTTI\\_A@CAMERA.IT](mailto:BILOTTI_A@CAMERA.IT)

Alla Camera dei Deputati  
Segretariato Generale  
[camera\\_protcentrale@certcamera.it](mailto:camera_protcentrale@certcamera.it)

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri -  
Dipartimento Rapporti con il Parlamento -  
Ufficio II  
[rapportiparlamento@mailbox.governo.it](mailto:rapportiparlamento@mailbox.governo.it)

Allo Schedario Generale Elettronico Camera  
dei Deputati  
[sindacatoispettivo@certcamera.it](mailto:sindacatoispettivo@certcamera.it)

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 4- 08493 dell'On. Anna Bilotti.  
Comune di Maiori (SA): realizzazione di un depuratore consortile.

Si riscontra l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante ha chiesto notizie riguardo alla realizzazione di un depuratore consortile nel comune di Maiori (SA).

Sulla base degli elementi acquisiti per il tramite della competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, si rappresenta quanto segue.

Nel comune di Maiori (SA) è prevista la realizzazione di un depuratore consortile che ingloba sei comuni: Ravello, Scala, Atrani, Minori, Tramonti e Maiori.

Il progetto è stato proposto dalla Regione nell'ambito del POR Campania Fesr 2014-2020 e la Provincia in data 8 gennaio 2021 ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione.



# Ministero della cultura

## UFFICIO LEGISLATIVO

La sua realizzazione implicherebbe una serie di opere ed impianti nei comuni interessati ed avrebbe un pesante impatto ambientale sull'intera Costiera Amalfitana.

L'opera è contrastata dal Comitato "Tuteliamo la Costiera amalfitana" che propone di valutare anche una soluzione alternativa più sostenibile riguardante la realizzazione di una condotta sottomarina da collegarsi al grande depuratore di Salerno.

Dalla documentazione in possesso della Soprintendenza, risulta che:

- con nota del 19 luglio 2018, la Provincia di Salerno - con riferimento all'intervento denominato "*Comparto 6 Grande Progetto Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno -Realizzazione dell'impianto di depurazione dei comuni di Maiori e Minori -POR FESR 2014-2020-Asse VI-Priorità 6b O.S.6.3 -azione 6.3.1.*" - ha richiesto la "*Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.50/2016*" e rinviato ad un apposito link per la consultazione degli elaborati;

- con nota del 4 settembre 2018 la Soprintendenza ha chiesto integrazioni della relazione archeologica e, all'esito dell'inoltro degli elaborati richiesti, relativamente alla sola competenza archeologica ha emesso il provvedimento del 07 dicembre 2018.

Non risulta che per detto intervento sia stata successivamente attivata alcuna procedura inerente alla parte terza del D.Lgs.42/04.

Dall'esame degli elaborati pubblicati sul link – recuperati dall'allora responsabile della Provincia – ed in particolare dalla relazione illustrativa, si rileva che è previsto:

*“-l'intercettazione dei reflui raccolti in Comune di Minori a monte dell'impianto di depurazione esistente (per consentirne la futura dismissione) e convogliamento ad una nuova stazione di sollevamento all'interno della quale sarà predisposto un manufatto di sfioro per l'allontanamento delle portate superiori alla 3Qm, che sarà invece sollevata al nuovo impianto di depurazione previsto in progetto e sito in località di Via del Demanio;*





# *Ministero della cultura*

## UFFICIO LEGISLATIVO

- il convogliamento, allo stesso manufatto di sollevamento e sfioro, dei reflui provenienti dai Comuni di Ravello, Scala e Atrani mediante una rete di collettamento non oggetto del presente progetto;

- il sollevamento della portata sfiorata, eccedente la portata 3Qm, e la relativa reimmissione nel collettore esistente che attualmente convoglia i reflui depurati alla stazione di sollevamento in testa al molo di Minori, per lo scarico in condotta sottomarina;

- un tratto di lunghezza pari a 550 m per la condotta di mandata a valle del sollevamento di Minori da realizzarsi mediante tecnologia T.O.C.;

- una nuova stazione di sollevamento in corrispondenza dell'attuale impianto di depurazione di Maiori, costituita da n. 4 pompe + 1 di riserva destinata al sollevamento di una portata, proveniente dall'abitato di Maiori, pari a 3Qm al nuovo depuratore e allo sfioro

della portata eccedente all'interno del manufatto esistente, dove sarà sottoposta al trattamento prima dello scarico a mare; esso avverrà mediante il ripristino della condotta sottomarina oggi in disuso;

- le condotte di mandata dalle stazioni di sollevamento di Minori e Maiori al nuovo impianto di Via del Demanio;

- il nuovo impianto di depurazione e delle aree annesse: isola ecologica, parcheggio, edificio magazzino;

- una nuova vasca di calma a valle del nuovo impianto sia per la raccolta delle acque trattate dal nuovo depuratore che per l'eventuale raccolta della portata trattata dal depuratore di Pucara, convogliata da una condotta non oggetto del presente incarico di progettazione;



# Ministero della cultura

## UFFICIO LEGISLATIVO

*-la condotta a gravità dalla nuova vasca di calma ubicata a valle del nuovo impianto allo scarico delle acque depurate nella condotta sottomarina tuttora utilizzata e con imbocco in corrispondenza dell'attuale depuratore di Maiori;*

*- una nuova centrale idroelettrica a quota +25 m s.m.m., in grado di generare energia sfruttando il dislivello geodetico disponibile per la condotta di scarico che recapita a valle la portata depurata."(FIG.1)*

Inoltre, dalla scheda programmatica allegata al PUC di Maiori, recentemente adottato, denominata PIU\_20 "impianto pubblico polifunzionale di rilievo sovracomunale in località Demanio", si rileva che il programma, oltre ad altre opere, prevede la "realizzazione di un nuovo impianto di depurazione di natura sovracomunale (a servizio dei comuni di Maiori, Minori e Tramonti)" da attuare con intervento diretto e di cui la Provincia di Salerno è il soggetto capofila.

Dall'esame delle opere previste - a parte le stazioni di sollevamento, la vasca di calma e la nuova centrale idroelettrica, le cui valutazioni sono legate alla redazione di un progetto corredato degli elaborati necessari - l'intervento di maggiore consistenza, in questa fase preliminare, sembrerebbe quello previsto in località Demanio del Comune di Maiori, dove sarebbe localizzato il nuovo impianto di depurazione, un parcheggio e una nuova isola ecologica.

E' indubbio che la natura dell'opera prevista (depuratore di natura sovracomunale) comporta la realizzazione di interventi di rilevante impatto nel particolare ambito paesaggistico caratterizzato da una notevole naturalità e considerando che l'area interessata rientra nel Sito Unesco "Costiera Amalfitana

Le prime soluzioni progettuali contenute nello studio di fattibilità non sembrano affrontare in modo efficace l'inserimento di un impianto tecnologico in un contesto



# *Ministero della cultura*

UFFICIO LEGISLATIVO

pregevole e vulnerabile dove si dovrebbe intervenire con estrema cautela, assecondando la morfologia e le peculiarità dei luoghi.

Inoltre, la previsione contrasta con le disposizioni del PUT che, tra l'altro, per la zona 12 prescrive *"la redazione obbligatoria del Piano particolareggiato (esteso all'intera zona)"*.

Dunque, la sua attuazione dovrà necessariamente essere preceduta dall'approvazione della variante al Piano Urbanistico Territoriale con valenza Paesaggistica e l'approccio progettuale dovrà essere principalmente caratterizzato dalla ricerca delle più efficaci e risolutive opere di mitigazione dell'impatto.

IL SOTTOSEGRETARIO

Sen. Lucia Borgonzeni

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Lucia Borgonzeni", written over the printed name.



>AREA STAMPA > CAMPANIA: PARERE DEL WWF SUL DEPURATORE DI MAIORI

# CAMPANIA: PARERE DEL WWF SUL DEPURATORE DI MAIORI

Secondo il WWF in contesti come questo è necessaria un'analisi preventiva comparata che invece non è stata fatta

## ERA NECESSARIA UN'ANALISI PREVENTIVA COMPARATA

Per il WWF la tutela delle acque, sia dolci che marine, è tema prioritario; di conseguenza anche le problematiche sulla depurazione vanno affrontate in modo rapido ed efficace specie quando incidono su ambiti delicati vuoi per la loro qualità naturalistica, vuoi perché essenziali ad attività economico quali la pesca ed il turismo.

Purtroppo la vicenda del depuratore di Maiori, al di là di ogni giudizio sull'opera, non ha dimostrato né rapidità né efficacia ed il recente intervento del Ministero della Cultura tramite il Sottosegretario Lucia Bergonzoni (in risposta ad un'interrogazione parlamentare della Deputata Anna Bilotti) certifica carenze ed omissioni procedurali inammissibili dato il tempo in cui si discute dell'opera e dato l'approccio delle Istituzioni locali secondo cui tutto era regolare e quindi a posto.

Il WWF ritiene che la scelta di un'opera in un contesto ambientale paesaggistico e culturale quale quello della Costiera Amalfitana andrebbe sempre accompagnata da un'analisi preventiva comparata, un'analisi che nel caso del depuratore di Maiori non è stata fatta. Ipotesi alternative, inizialmente avanzate in particolare dalla Società AUSINO che gestisce nella zona i servizi idrici integrati, sono state sempre negate dai sostenitori del depuratore di Maiori che hanno approcciato la questione quasi fosse l'unica soluzione possibile. C'è dunque un approccio metodologico sbagliato sull'opera la cui utilità non è negata dal WWF ma che, come affermato dal Ministero della Cultura, comporta "interventi di particolare impatto" che non solo occorre valutare ma eventualmente evitare qualora fosse dimostrata l'efficacia di altri progetti.

Il passaggio più critico della nota del Ministero della Cultura è quello con cui si afferma che il depurate di Maiori previsto "contrasta con le disposizioni del Piano Urbanistico Territoriale che, tra l'altro, per zona 12 prescrive la redazione obbligatoria del Piano particolareggiato". Si tratta di un passaggio formale con un preciso iter deliberativo che deve portare ad una variante del Piano Urbanistico Territoriale che il Ministero della Cultura vede come propedeutico, quindi preventivo, rispetto all'eventuale approvazione dell'opera. Possibile che questa circostanza sia stata così gravemente ignorata dai proponenti l'opera tant'è che si sta procedendo sulla progettazione della stessa senza risolvere questa problematica pregiudiziale?

Se davvero s'intende risolvere il problema della depurazione delle acque di quel tratto di Costiera Amalfitana occorre che le amministrazioni locali, ed in particolare il Comune di Maiori, cambino l'approccio sin qui avuto. Per loro stessa garanzia è opportuno che confermino la scelta del depuratore solo a valle di un'analisi comparata che il Comune di Maiori non ha ritenuto di dover fare.

Per garanzia di tutti inoltre è indispensabile che le indicazioni del Ministero della Cultura trovino puntuali risposte poiché se il depuratore non è stato realizzato non è certo per la contrarietà di alcuni, quanto per problemi di trasparenza sulle scelte e per procedure non correttamente sino ad oggi seguite.



## SENTENZA DELLA CORTE (Sesta Sezione)

6 ottobre 2021 (\*)

«Inadempimento di uno Stato – Articolo 258 TFUE – Direttiva 91/271/CEE – Raccolta e trattamento delle acque reflue urbane – Articoli da 3 a 5 e 10 – Assenza di reti fognarie per le acque urbane in taluni agglomerati – Assenza di trattamento secondario o di trattamento equivalente delle acque reflue urbane in taluni agglomerati – Costruzione e gestione degli impianti di trattamento – Controllo degli scarichi provenienti da siffatti impianti – Aree sensibili – Trattamento più spinto delle acque reflue»

Nella causa C-668/19,

avente ad oggetto il ricorso per inadempimento, ai sensi dell'articolo 258 TFUE, proposto il 15 luglio 2019,

**Commissione europea**, rappresentata da E. Manhaeve e L. Cimaglia, in qualità di agenti,

ricorrente,

contro

**Repubblica italiana**, rappresentata da G. Palmieri, in qualità di agente, assistita da M. Russo, G. Di Leo e L. Simeoli, avvocati dello Stato,

convenuta,

LA CORTE (Sesta Sezione),

composta da L. Bay Larsen, presidente di sezione, C. Toader e N. Jääskinen (relatore), giudici,

avvocato generale: A. Rantos

cancelliere: A. Calot Escobar

vista la fase scritta del procedimento,

vista la decisione, adottata dopo aver sentito l'avvocato generale, di giudicare la causa senza conclusioni,

ha pronunciato la seguente

### Sentenza

- 1 Con il suo ricorso, la Commissione europea chiede alla Corte di dichiarare che, avendo omesso di
  - prendere le disposizioni necessarie per garantire che 166 agglomerati aventi un numero di abitanti equivalenti (in prosieguo: l'«a.e.») superiore a 2 000 siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane, conformemente all'articolo 3 della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (GU 1991, L 135, pag. 40), come modificata dal regolamento (CE) n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008 (GU 2008, L 311, pag. 1) (in prosieguo: la «direttiva 91/271»);
  - prendere le disposizioni necessarie per garantire che in 610 agglomerati aventi un numero di a.e. superiore a 10 000, oppure aventi un numero di a.e. compreso tra 2 000 e 10 000 e scaricanti in acque dolci o estuari, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte,

prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, conformemente all'articolo 4 della direttiva 91/271;

- prendere le disposizioni necessarie per garantire che in dieci agglomerati aventi un numero di a.e. superiore a 10 000 e scaricanti in acque recipienti considerate «aree sensibili» ai sensi della direttiva 91/271 le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento più spinto di un trattamento secondario o equivalente, conformemente all'articolo 5 della medesima direttiva;
- prendere le disposizioni necessarie per garantire che in cinque «aree sensibili» ai sensi della direttiva 91/271 la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane sia pari almeno al 75% per il fosforo totale e almeno al 75% per l'azoto totale, conformemente al paragrafo 4 dell'articolo 5 di tale direttiva;
- prendere le disposizioni necessarie affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 della direttiva 91/271 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali e affinché la progettazione degli impianti tenga conto delle variazioni stagionali di carico in 617 agglomerati, conformemente all'articolo 10 della medesima direttiva;

la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli da 3 a 5 e 10 della direttiva 91/271.

### **Contesto normativo**

2 L'articolo 1 della direttiva 91/271 è così formulato:

«La presente direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali.

Essa ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai summenzionati scarichi di acque reflue».

3 L'articolo 2 di tale direttiva prevede quanto segue:

«Ai fini della presente direttiva si intende per:

1) “Acque reflue urbane”: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, acque reflue industriali e/o acque meteoriche di dilavamento.

(...)

4) «Agglomerato»: area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale.

5) «Rete fognaria»: un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane.

6) “1 a.e. (abitante equivalente)”: il carico organico biodegradabile, avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) di 60 g di ossigeno al giorno.

(...)

8) «Trattamento secondario»: trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazioni secondarie, o un altro processo in cui vengano rispettati i requisiti stabiliti nella tabella 1 dell'allegato I.



- 9) «Trattamento appropriato»: il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo e/o un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità delle acque recipienti ai relativi obiettivi di qualità e alle relative disposizioni della presente direttiva e di altre direttive comunitarie pertinenti.

(...)

- 4 Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, primo e secondo comma, della suddetta direttiva:

«Gli Stati membri provvedono affinché tutti gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane,

- entro il 31 dicembre 2000 per quelli con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 15 000 e
- entro il 31 dicembre 2005 per quelli con numero di a.e. compreso tra 2 000 e 15 000.

Per le acque reflue urbane che si immettono in acque recipienti considerate “aree sensibili” ai sensi della definizione di cui all'articolo 5, gli Stati membri garantiscono che gli agglomerati con oltre 10 000 a.e. siano provvisti di reti fognarie al più tardi entro il 31 dicembre 1998».

- 5 L'articolo 4 della medesima direttiva così dispone:

«1. Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, secondo le seguenti modalità:

(...)

- entro il 31 dicembre 2005 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con un numero di a.e. compreso tra 10 000 e 15 000;
- entro il 31 dicembre 2005 per gli scarichi in acque dolci ed estuari provenienti da agglomerati con un numero di a.e. compreso tra 2 000 e 10 000.

(...)

3. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti ai paragrafi 1 e 2 devono soddisfare i requisiti pertinenti previsti all'allegato I, sezione B. (...)

4. Il carico espresso in a.e. va calcolato sulla base del carico medio settimanale massimo in ingresso all'impianto di trattamento nel corso dell'anno escludendo situazioni inconsuete, quali quelle dovute a piogge abbondanti».

- 6 L'articolo 5 della direttiva 91/271 prevede quanto segue:

«1. Per conseguire gli scopi di cui al paragrafo 2, gli Stati membri individuano, entro il 31 dicembre 1993, le aree sensibili secondo i criteri stabiliti nell'allegato II.

2. Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili, ad un trattamento più spinto di quello descritto all'articolo 4 al più tardi entro il 31 dicembre 1998 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 10 000 a.e.

3. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti al paragrafo 2 devono soddisfare i pertinenti requisiti previsti dall'allegato I, sezione B. (...)

4. In alternativa, i requisiti stabiliti ai paragrafi 2 e 3 per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione

del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in quella determinata area è pari almeno al 75% per il fosforo totale e almeno al 75% per l'azoto totale.

5. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all'interno dei bacini drenanti in aree sensibili e che contribuiscono all'inquinamento di tali aree, sono soggetti ai paragrafi 2, 3 e 4.

(...)).

7 L'articolo 10 di tale direttiva prevede quanto segue:

«Gli Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico».

8 L'allegato I a tale direttiva, intitolato «Requisiti relativi alle acque reflue urbane», precisa, alla sezione B, i requisiti che gli «[s]carichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane ed immessi in acque recipienti» devono rispettare:

«1. La progettazione o la modifica degli impianti di trattamento delle acque reflue va effettuata in modo da poter prelevare campioni rappresentativi sia delle acque reflue in arrivo sia dei liquami trattati, prima del loro scarico nelle acque recipienti.

2. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane sottoposti a trattamento ai sensi degli articoli 4 e 5 devono soddisfare ai requisiti figuranti nella tabella 1.

(...)).

### **Procedimento precontenzioso**

9 Con una lettera di diffida del 31 marzo 2014 la Commissione esprimeva alla Repubblica italiana le sue preoccupazioni circa il rispetto da parte di quest'ultima delle disposizioni della direttiva 91/271, considerando che un numero elevato di agglomerati italiani e di aree italiane qualificate come «sensibili» non erano conformi ai requisiti di tale direttiva. In particolare, tale istituzione riteneva che la Repubblica italiana fosse venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e dell'articolo 10 della direttiva 91/271, in relazione a 878 agglomerati con oltre 2 000 a.e., nonché agli obblighi di cui all'articolo 5, paragrafo 4, di detta direttiva, in relazione a 55 aree qualificate come «sensibili» ai sensi del paragrafo 1 di detto articolo o ai relativi bacini drenanti.

10 Con lettera del 4 agosto 2014 la Repubblica italiana, pur contestando l'analisi della Commissione riguardo a un certo numero di agglomerati o aree sensibili menzionati nella lettera di diffida, riconosceva la sussistenza di numerose situazioni di non conformità in relazione alle quali indicava che erano state intraprese o programmate le necessarie iniziative.

11 Con lettera del 27 marzo 2015 la Commissione trasmetteva a tale Stato membro un parere motivato a titolo dell'articolo 258, paragrafo 1, TFUE, considerando che il sistema di raccolta e il trattamento secondario o equivalente delle acque reflue urbane in numerosi agglomerati, in particolare quelli che scaricavano le loro acque reflue in aree sensibili o nei relativi bacini drenanti, non fossero conformi ai requisiti stabiliti dalla direttiva 91/271. In particolare, la Commissione riteneva che la Repubblica italiana fosse venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli da 3 a 5 e 10 di tale direttiva in relazione a 817 agglomerati con oltre 2 000 a.e. e che fosse altresì venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva in parola in relazione a 32 aree sensibili.

- 12 Con nota del 16 aprile 2015 la Commissione prorogava di due mesi il termine richiesto dalla Repubblica italiana per rispondere a tale parere motivato. Tale Stato membro rispondeva a quest'ultimo parere con note del 30 luglio 2015 e del 27 agosto 2015. Tra agosto 2016 e gennaio 2017 trasmetteva altresì nuove informazioni aggiornate e completate.
- 13 In particolare, la Repubblica italiana trasmetteva alla Commissione documenti e dati che, da un lato, descrivevano i progressi ottenuti in materia di reti fognarie o di trattamento nei differenti agglomerati interessati e, dall'altro, presentavano nuove informazioni relative alle aree sensibili di cui al parere motivato del 27 marzo 2015. Inoltre, la Repubblica italiana sosteneva che taluni agglomerati e aree sensibili dovevano essere esclusi dalla procedura d'infrazione.
- 14 Con lettera del 18 maggio 2017 la Commissione emetteva un parere motivato complementare in cui considerava che la Repubblica italiana non aveva adempiuto né gli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli da 3 a 5 e 10 della direttiva 91/271 in relazione a 758 agglomerati con oltre 2 000 a.e., né gli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 5, paragrafo 4, di tale direttiva in relazione a 32 aree sensibili. In queste circostanze, la Commissione invitava tale Stato membro ad adottare i provvedimenti necessari per conformarsi a detto parere motivato complementare nel termine di due mesi dalla sua ricezione.
- 15 La Repubblica italiana rispondeva al parere motivato complementare con due note del 29 agosto 2017 e del 21 settembre 2017. Tale Stato membro descriveva in esse, per i vari agglomerati interessati, i risultati ottenuti in materia di rete fognaria, di trattamento secondario e di trattamento terziario, nonché di protezione delle aree sensibili. Inoltre, detto Stato membro ribadiva in esse la sua posizione secondo cui taluni agglomerati e aree sensibili menzionati nel parere motivato complementare dovevano essere esclusi dalla procedura d'infrazione.
- 16 Non ritenendosi soddisfatta delle risposte fornite dalla Repubblica italiana al parere motivato complementare in relazione a 620 agglomerati e a 5 aree sensibili, la Commissione proponeva il presente ricorso.

## **Sul ricorso**

### *Argomenti delle parti*

- 17 Mentre il presente ricorso per inadempimento era inizialmente fondato su cinque censure vertenti su una non corretta applicazione, rispettivamente, dell'articolo 3 della direttiva 91/271 in relazione a 166 agglomerati, dell'articolo 4 in relazione a 610 agglomerati, dell'articolo 5 in relazione a 10 agglomerati, dell'articolo 5, paragrafo 4, in relazione a 5 aree sensibili, e dell'articolo 10 in relazione a 617 agglomerati, la Commissione, nella sua replica, alla luce delle indicazioni comunicate dalla Repubblica italiana nel suo controricorso, ha rinunciato a procedere nei confronti di tale Stato membro per una violazione degli articoli 4 e 10 della direttiva 91/271, in relazione a 13 agglomerati, ossia quelli di Bucchianico, Penne (Abruzzo), Schilpario (Lombardia), Porto Recanati (Marche), San Marco in Lamis (Puglia), Lodé, Lu Bagnu (Sardegna), Aliminusa, Calatafimi, Camporeale, Castellana Sicula, Geraci Siculo (Sicilia) e Perugia (Umbria), nonché per una violazione degli articoli 5 e 10 di tale direttiva per quanto riguarda l'agglomerato di San Giorgio Jonico (Puglia).
- 18 Pertanto, al termine della fase scritta del procedimento dinanzi alla Corte, la Commissione si limita a dedurre, a sostegno del suo ricorso, cinque censure vertenti su una non corretta applicazione, rispettivamente, dell'articolo 3 della direttiva 91/271 in relazione a 166 agglomerati, dell'articolo 4 in relazione a 596 agglomerati, dell'articolo 5 in relazione a 9 agglomerati, dell'articolo 5, paragrafo 4, in relazione a 5 aree sensibili, e dell'articolo 10 in relazione a 602 agglomerati.
- 19 La Repubblica italiana riconosce che la situazione attuale della maggior parte degli agglomerati e delle aree sensibili di cui al presente ricorso per inadempimento non è conforme agli obblighi derivanti dalla direttiva 91/271. A tal riguardo, senza contestare, in sostanza, l'effettività dell'inadempimento addebitato, tale Stato membro fornisce indicazioni relative alla prevista evoluzione della situazione di tali agglomerati e di tali aree sensibili.

- 20 Invece, per quanto riguarda 89 agglomerati e 4 aree sensibili, la Repubblica italiana contesta l'inadempimento addebitatole.
- 21 In primo luogo, la Repubblica italiana sostiene che gli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva 91/271 sono rispettati in 53 agglomerati, ossia quelli di Collecervino, Tocco da Casauria Capoluogo (Abruzzo), Oppido Lucano (Basilicata), San Daniele del Friuli, Sappada, Trieste-Muggia (Friuli Venezia Giulia), Bergamo, Bagnolo Mella, Castelli Calepio, Gavardo, Gonzaga, Mediasole Ardenno, Miradolo Terme, Muscoline, Pavone Mella, Poggio Rusco, Pontoglio, San Zeno Naviglio, Val Brembana, Vescovato, Tremosine, Vidigulfo (Lombardia), Camerano, Civitanova Marche, Fermo, Grottazzolina, Mondolfo, Montecassiano, Montegranaro, Santa Maria Nuova (Marche), Castel Ritaldi, Città della Pieve (Umbria), Bitonto, Bovino (Puglia), Baucina, Castelbuono, Castrofilippo, Lascari zona costiera, Leonforte, Mazzarrone, Montallegro, Polizzi Generosa, Realmonte, Regalbuto, San Mauro Castelverde, Sciara, Valledolmo (Sicilia), Manciano, Marina di Pisa-Tirrenia-Calambrone, Portoferraio, Volterra (Toscana), Falcade e Isola della Scala (Veneto) nonché in due aree sensibili, ossia quelle di Varese Lago (Lombardia) e di Fiume Sarca-Mincio (Veneto).
- 22 In secondo luogo, la Repubblica italiana sostiene che una «conformità strutturale», ossia una conformità dal punto di vista infrastrutturale ai requisiti derivanti dall'articolo 4 della direttiva 91/271 è stata ormai conseguita in altri 21 agglomerati, ossia quelli di Caramanico Terme, Cepagatti Pianella (Abruzzo), Grassano, Stigliano (Basilicata), Molfetta (Puglia), Cala Liberotto, Rena Majore (Sardegna), Agira, Campofelice di Roccella, Campofelice di Roccella-Zona Costiera, Capaci Isola delle Femmine, Chiusa Sclafani, Montemaggiore Belsito, Roccamena, Torretta, Villafrati, Casteltermini (Sicilia), Poppi, Chiusi, Chiusi Scalo e Comeana (Toscana).
- 23 In terzo e ultimo luogo, tale Stato membro ritiene che 15 agglomerati e 2 aree sensibili non dovrebbero essere oggetto della presente procedura d'infrazione.
- 24 Infatti, innanzitutto, gli agglomerati di Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi, Gazzada Schianno, Castelvovati, Gardone Val Trompia, Nuvolento, Paitone, Prevalle, Polaveno, Remedello, Sarezzo, Serle, Urago d'Oglio, Villa Carcina (Lombardia), essendo stati accorpati ad altri agglomerati di maggiori dimensioni, non costituirebbero agglomerati a sé stanti.
- 25 Per quanto riguarda poi l'agglomerato di Montescaglioso (Basilicata), gli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane riguarderebbero un'area non sensibile ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 91/271.
- 26 Infine, per quanto concerne le aree sensibili del Lago di Como (Lombardia) e del Bacino drenante Golfo di Castellammare (Sicilia), la Repubblica italiana sostiene che non è applicabile l'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 91/271, bensì l'articolo 5, paragrafi 2 e 3 di tale direttiva, di modo che neppure tali aree dovrebbero essere oggetto del presente procedimento per inadempimento, poiché tali zone sono, inoltre, oggetto di procedure d'infrazione diverse.

### ***Giudizio della Corte***

- 27 In via preliminare, occorre rilevare, da un lato, che, secondo una giurisprudenza costante relativa all'onere della prova nell'ambito di un procedimento per inadempimento ai sensi dell'articolo 258 TFUE, incombe alla Commissione dimostrare l'esistenza dell'asserito inadempimento. Spetta ad essa fornire alla Corte gli elementi necessari per la verifica, da parte di quest'ultima, dell'esistenza dell'inadempimento in questione, senza potersi fondare su una qualsivoglia presunzione [sentenza del 5 marzo 2020, Commissione/Cipro (Raccolta e depurazione delle acque reflue urbane), C-248/19, non pubblicata, EU:C:2020:171, punto 20 e giurisprudenza ivi citata].
- 28 È solamente quando la Commissione ha fornito elementi sufficienti a dimostrare che determinati fatti si sono verificati sul territorio dello Stato membro convenuto che spetta a quest'ultimo contestare in modo sostanziale e dettagliato gli elementi in tal senso presentati e le conseguenze che ne derivano [sentenza del 5 marzo 2020, Commissione/Cipro (Raccolta e depurazione delle acque reflue urbane), C-248/19, non pubblicata, EU:C:2020:171, punto 20 e giurisprudenza ivi citata].

29 Dall'altro lato, poiché l'esistenza di un inadempimento deve essere valutata in relazione alla situazione dello Stato membro interessato quale si presentava alla scadenza del termine stabilito nel parere motivato, i mutamenti avvenuti in seguito non possono essere presi in considerazione dalla Corte (sentenza del 17 dicembre 2020, Commissione/Grecia, C-849/19, non pubblicata, EU:C:2020:1047, punto 56 e giurisprudenza ivi citata).

30 Ne consegue che, nel caso di specie, dal momento che il parere motivato complementare aveva impartito alla Repubblica italiana un termine di due mesi a decorrere dal 18 maggio 2017, data di ricezione di quest'ultimo, affinché essa si conformasse ai suoi obblighi risultanti dalla direttiva 91/271, l'esistenza dell'asserito inadempimento dev'essere valutata alla data del 18 luglio 2017.

31 Di conseguenza, al fine di esaminare la fondatezza del presente ricorso, occorre stabilire se, a quest'ultima data, possa considerarsi accertato che la Repubblica italiana, come affermato dalla Commissione, non rispettava i requisiti derivanti dagli articoli da 3 a 5 e 10 di detta direttiva, in relazione gli agglomerati di cui al punto 18 della presente sentenza.

*Sulla censura vertente su una violazione dell'articolo 3 della direttiva 91/271*

32 Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, primo comma, secondo trattino, della direttiva 91/271, gli agglomerati con numero di a.e. compreso tra 2 000 e 15 000 devono essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane entro il 31 dicembre 2005.

33 Tale disposizione impone un preciso obbligo di risultato, formulato in modo chiaro e non equivoco, affinché tutte le acque urbane che provengono da siffatti agglomerati entrino in una rete fognaria per le acque reflue urbane [v., in tal senso, sentenza del 5 marzo 2020, Commissione/Cipro, (raccolta e depurazione delle acque reflue urbane), C-248/19, non pubblicata, EU:C:2020:171, punto 27 e giurisprudenza ivi citata].

34 Nel caso di specie, è pacifico che i 166 agglomerati di cui alla prima censura hanno un numero di a.e. compreso tra 2 000 e 15 000.

35 Orbene, in primo luogo, dal fascicolo sottoposto alla Corte risulta che di tali 166 agglomerati, 159 non soddisfacevano totalmente, alla scadenza del termine impartito nel parere motivato complementare, i requisiti fissati dall'articolo 3 della direttiva 91/271. Si tratta, più precisamente, degli agglomerati di Lettomanoppello Capoluogo (Abruzzo), Agerola, Airola, Alife, Altavilla Silentina, Apice, Ascea, Baia e Latina, Baselice, Bonito, Buccino, Caggiano, Caiazzo, Calitri, Caposele, Casalbuono, Casalvelino 1, Caselle in Pittari, Castellabate, Castel San Lorenzo, Castelvolturmo Nord, Centola 1, Ceppaloni, Colle Sannita, Contursi Terme, Flumeri, Fontanarosa, Gioia Sannitica, Grazzanise, Grottaminarda, Guardia Sanframondi, Lapio, Limatola, Lioni, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mirabella Eclano, Moiano, Mondragone, Montefalcione, Montesano sulla Marcellana, Morcone, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Padula, Pietradefusi, Pietrelcina, Pisciotta, Polla, Pollica, Postiglione, Pratola Serra, Procida, Roccabascera, Roccagloriosa, Rofrano, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Molara, San Gregorio Magno, San Leucio del Sannio, San Marco dei Cavoti, San Mauro Cilento, San Salvatore Telesino, Santa Maria la Fossa, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Angelo dei Lombardi 1, Sant'Angelo dei Lombardi 2, Sanza, Sassano, Scafati, Sessa Aurunca, Sicignano degli Alburni, Summonte, Taurasi, Teano, Teggiano, Teleso Terme, Tramonti, Vallata, Valle di Maddaloni, Venticano, Vitulano, Vitulazio (Campania), Acquaro, Aiello Calabro, Altomonte, Bocchigliero, Caccuri, Cardeto, Casabona, Catanzaro, Celico, Cerisano, Cerzeto, Chiaravalle Centrale, Cirò, Cirò Marina, Conflenti, Delianuova, Fiumefreddo Bruzio, Gioiosa Ionica, Grotteria, Ioppolo, Lago, Laino Borgo, Lattarico, Lungro, Luzzi, Maierato, Melissa, Mongrassano, Monasterace, Mottafollone, Palizzi, Paludi, Paola, Parghelia, Petilia Policastro, Placanica, Plataci, Plati, Polia, Rocca di Neto, San Benedetto Ullano, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, San Gregorio d'Ippona, San Marco Argentano, San Martino di Finita, San Sosti, Santa Agata d'Esaro, Santa Caterina Albanese, Santa Severina, Santa Sofia d'Epiro, Scandale, Scigliano, Scilla, Seminara, Spilinga, Tarsia, Zambrone (Calabria), Maniago-Maniago (Friuli Venezia Giulia), Lonato, Rovato (Lombardia), Castrignano del Capo (Puglia), Borgetto, Butera, Castelvetro-Marinella di Selinunte, Castiglione di Sicilia, Catenanuova, Nissoria, Pantelleria, Petrosino, Ravanusa, Roccapalumba, San Vito lo Capo, Santa Ninfa (Sicilia) e Pont-Saint-Martin (Valle d'Aosta).

- 36 Infatti, nel suo controricorso, la Repubblica italiana ha riconosciuto che tali 159 agglomerati non erano debitamente provvisti, in data 18 luglio 2017, di reti fognarie per le acque reflue urbane, e si è limitata a esporre la situazione specifica di ciascuno di detti agglomerati successivamente a tale data e, in alcuni casi, a ivi descrivere lo stato di attuazione di tale direttiva.
- 37 Ne consegue che, alla data di scadenza del termine indicato nel parere motivato, la situazione dei 159 agglomerati menzionati al punto 35 della presente sentenza non era conforme agli obblighi derivanti dall'articolo 3 della direttiva 91/271.
- 38 In secondo luogo, la Repubblica italiana sostiene che tali obblighi sono ormai rispettati in relazione agli agglomerati di Mazzarrone, Realmonte, Regalbuto (Sicilia) e Isola della Scala (Veneto).
- 39 Tuttavia, è giocoforza constatare che gli elementi forniti dalla Repubblica italiana a sostegno dei suoi argomenti vertono tutti sulla situazione di detti agglomerati dopo il 18 luglio 2017 e non consentono quindi di accertare che, a quest'ultima data, essi fossero debitamente provvisti di una rete fognaria per le acque reflue urbane, conformemente ai requisiti prescritti all'articolo 3 della direttiva 91/271.
- 40 In terzo luogo, la Repubblica italiana sostiene che gli agglomerati di Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi e Gazzada Schianno (Lombardia) non dovrebbero figurare tra gli agglomerati oggetto del presente ricorso, in quanto si sono fusi con agglomerati di maggiori dimensioni, ossia quelli di Calcinato, Capriano del Colle, Gornate Olona e Lonate Pozzolo.
- 41 Tuttavia, non si può concludere sul solo fondamento di modifiche amministrative, riguardanti l'ordinamento interno e intervenute dopo la messa in mora della Repubblica italiana che gli agglomerati di Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi e Gazzada Schianno, ora aggregati ad altri enti territoriali, non potevano più essere considerati quali agglomerati ai sensi dell'articolo 2, punto 1, della direttiva 91/271. Orbene, dalle informazioni fornite alla Corte risulta che, alla scadenza del termine impartito nel parere motivato complementare, gli agglomerati di Calcinato, Capriano del Colle e Gornate Olona, ai quali gli agglomerati di Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi e Gazzada Schianno sono attualmente aggregati, non erano provvisti di sistemi che consentissero di raccogliere la totalità delle loro acque reflue urbane conformemente ai requisiti previsti dall'articolo 3 della direttiva 91/271. Di conseguenza, occorre considerare che gli agglomerati di Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi e Gazzada Schianno (Lombardia), di cui al presente ricorso per inadempimento, non erano in sé provvisti di siffatti sistemi.
- 42 In tali circostanze, occorre dichiarare che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 3 della direttiva 91/271 omettendo di dotare di reti fognarie per le acque reflue urbane gli agglomerati di Lettomanoppello Capoluogo (Abruzzo), Agerola, Airola, Alife, Altavilla Silentina, Apice, Ascea, Baia e Latina, Baselice, Bonito, Buccino, Caggiano, Caiazzo, Calitri, Caposele, Casalbuono, Casalvelino 1, Caselle in Pittari, Castellabate, Castel San Lorenzo, Castelvoturno Nord, Centola 1, Ceppaloni, Colle Sannita, Contursi Terme, Flumeri, Fontanarosa, Gioia Sannitica, Grazzanise, Grottaminarda, Guardia Sanframondi, Lapio, Limatola, Lioni, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mirabella Eclano, Moiano, Mondragone, Montefalcione, Montesano sulla Marcellana, Morcone, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Padula, Pietradefusi, Pietrelcina, Pisciotta, Polla, Pollica, Postiglione, Pratola Serra, Procida, Roccabascerana, Roccagloriosa, Rofrano, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Molara, San Gregorio Magno, San Leucio del Sannio, San Marco dei Cavoti, San Mauro Cilento, San Salvatore Telesino, Santa Maria la Fossa, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Angelo dei Lombardi 1, Sant'Angelo dei Lombardi 2, Sanza, Sassano, Scafati, Sessa Aurunca, Sicignano degli Alburni, Summonte, Taurasi, Teano, Teggiano, Teleso Terme, Tramonti, Vallata, Valle di Maddaloni, Venticano, Vitulano, Vitulazio (Campania), Acquaro, Aiello Calabro, Altomonte, Bocchigliero, Caccuri, Cardeto, Casabona, Catanzaro, Celico, Cerisano, Cerzeto, Chiaravalle Centrale, Cirò, Cirò Marina, Conflenti, Delianuova, Fiumefreddo Bruzio, Gioiosa Ionica, Grotteria, Ioppolo, Lago, Laino Borgo, Lattarico, Lungro, Luzzi, Maierato, Melissa, Mongrassano, Monasterace, Mottafollone, Palizzi, Paludi, Paola, Parghelia, Petilia Policastro, Placanica, Plataci, Platì, Polia, Rocca di Neto, San Benedetto Ullano, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, San Gregorio d'Ippona, San Marco Argentano, San Martino di Finita, San Sosti, Santa Agata d'Esaro, Santa Caterina Albanese, Santa Severina, Santa Sofia d'Epiro, Scandale, Scigliano, Scilla, Seminara, Spilinga, Tarsia, Zambrone (Calabria), Maniago-Maniago (Friuli Venezia

Giulia), Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi, Gazzada Schianno, Lonato, Rovato (Lombardia), Castrignano del Capo (Puglia), Borgetto, Butera, Castelvetro-Marinella di Selinunte, Castiglione di Sicilia, Catenanuova, Mazzarrone, Nissoria, Pantelleria, Petrosino, Ravanusa, Realmonte, Regalbuto, Roccapalumba, San Vito lo Capo, Santa Ninfa (Sicilia), Pont-Saint-Martin (Valle d'Aosta) e Isola della Scala (Veneto).

*Sulla censura vertente su una violazione dell'articolo 4 della direttiva 91/271*

- 43 Secondo l'articolo 4, paragrafo 1, secondo e terzo trattino, della direttiva 91/271, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte, entro il 31 dicembre 2005, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente vuoi prima di un qualsivoglia scarico, quando provengono da agglomerati con un numero di a.e. compreso tra 10 000 e 15 000, vuoi prima degli scarichi in acque dolci ed estuari, quando provengono da agglomerati con un numero di a.e. compreso tra 2 000 e 10 000.
- 44 Inoltre, in forza dell'articolo 4, paragrafo 3, di tale direttiva, questo trattamento secondario o equivalente dev'essere garantito da impianti di trattamento i cui scarichi soddisfino i requisiti sanciti dall'allegato I, sezione B, alla stessa direttiva.
- 45 Nel caso di specie, è pacifico che i 596 agglomerati di cui alla seconda censura hanno un a.e. compreso tra 2 000 e 15 000.
- 46 Orbene, sotto un primo profilo, dal fascicolo sottoposto alla Corte risulta che 510 agglomerati oggetto della presente censura non disponevano, alla scadenza del termine impartito nel parere motivato complementare, di reti fognarie che consentissero di raccogliere e convogliare la totalità delle acque reflue urbane ai fini del loro trattamento secondario o equivalente. Si tratta, più precisamente, degli agglomerati di Lettomanoppello Capoluogo (Abruzzo), Agerola, Airola, Alife, Altavilla Silentina, Apice, Ascea, Baia e Latina, Baselice, Bonito, Buccino, Caggiano, Caiazzo, Calitri, Caposele, Casalbuono, Casalvelino 1, Caselle in Pittari, Castellabate, Castel San Lorenzo, Castelvoturno Nord, Centola 1, Ceppaloni, Colle Sannita, Contursi Terme, Flumeri, Fontanarosa, Gioia Sannitica, Grazzanise, Grottaminarda, Guardia Sanframondi, Lapio, Limatola, Lioni, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mirabella Eclano, Moiano, Mondragone, Montefalcione, Montesano sulla Marcellana, Morcone, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Padula, Pietradefusi, Pietrelcina, Polla, Pollica, Postiglione, Pratola Serra, Procida, Roccabascera, Roccagloriosa, Rofrano, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Molara, San Gregorio Magno, San Leucio del Sannio, San Marco dei Cavoti, San Mauro Cilento, San Salvatore Telesino, Santa Maria la Fossa, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Angelo dei Lombardi 1, Sant'Angelo dei Lombardi 2, Sanza, Sassano, Scafati, Sessa Aurunca, Sicignano degli Alburni, Summonte, Taurasi, Teano, Teggiano, Teleso Terme, Vallata, Valle di Maddaloni, Venticano, Vitulano, Vitulazio (Campania), Acquaro, Aiello Calabro, Altomonte, Bocchigliero, Caccuri, Cardeto, Casabona, Catanzaro, Celico, Cerisano, Cerzeto, Chiaravalle Centrale, Cirò, Cirò Marina, Conflenti, Delianuova, Fiumefreddo Bruzio, Gioiosa Ionica, Grotteria, Ioppolo, Lago, Laino Borgo, Lattarico, Lungro, Luzzi, Maierato, Melissa, Mongrassano, Monasterace, Mottafollone, Palizzi, Paludi, Paola, Parghelia, Petilia Policastro, Placanica, Plataci, Plati, Polia, Rocca di Neto, San Benedetto Ullano, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, San Gregorio d'Ippona, San Marco Argentano, San Martino di Finita, San Sosti, Santa Agata d'Esaro, Santa Caterina Albanese, Santa Severina, Santa Sofia d'Epiro, Scandale, Scigliano, Scilla, Seminara, Spilinga, Tarsia, Zambrone (Calabria), Maniago-Maniago (Friuli Venezia Giulia), Lonato, Rovato (Lombardia), Castrignano del Capo (Puglia), Borgetto, Butera, Castiglione di Sicilia, Catenanuova, Nissoria, Pantelleria, Petrosino, Ravanusa, Roccapalumba, San Vito lo Capo, Santa Ninfa (Sicilia), Pont-Saint-Martin (Valle d'Aosta), Atessa Capoluogo, Fara Filiorum Petri, Fossacesia, Loreto Aprutino, Manoppello Capoluogo-Scalo-Ripa Corbara, Tollo, Torino di Sangro-Borgata Marina (Abruzzo), Agerola, Atella, Barile, Bella, Chiaromonte, Genzano di Lucania, Irsina, Pescopagano, Pietragalla, Pisticci, Pomarico, Salandra, Tricarico (Basilicata), Aprigliano, Belvedere Marittimo, Bianchi, Bisignano, Bonifati, Borgia, Briatico, Cardinale, Cariati, Carlipoli, Cerva, Cessaniti, Civita, Corigliano Calabro, Crosia, Crucoli, Dinami, Drapia, Fabrizia, Fagnano Castello, Feroletto Antico, Ferruzzano, Filadelfia, Firmo, Francavilla Angitola, Francavilla Marittima, Frascineto, Gerocarne, Gimigliano, Grimaldi, Guardavalle, Guardia Piemontese, Limbadi, Maida, Malvito, Mammola, Mandatoriccio, Marcellinara, Maropati, Mormanno, Nardodipace, Oppido Mamertina, Oriolo, Orsomarso, Parenti, Paterno Calabro, Pedace, Pentone, Piane

Crati, Rende, Riace, Roccella Ionica, Roggiano Gravina, San Calogero, San Giovanni in Fiore, San Lorenzo del Vallo, San Nicola da Crissa, San Pietro Apostolo, San Pietro di Caridà, San Roberto, San Vincenzo La Costa, Santo Stefano in Aspromonte, Serra San Bruno, Serrastretta, Sersale, Spezzano Albanese, Tiriolo, Torano Castello, Verbicaro, Varapodio, Zungri (Calabria), Afragola, Altavilla Irpina, Bagnoli Irpino, Calabritto, Camerota, Foglianise, Gesualdo, Maiori, Mercato Sanseverino, Montecalvo Irpino, Montecorice, Montemiletto, Montesarchio, Napoli Ovest, Nola, Paduli, Perdifumo, Pignataro Maggiore, Riardo, Salerno, Solopaca, Torre del Greco, Vairano Patenora, Vibonati (Campania), Prata di Pordenone-Prata di Pordenone, Rivignano (Friuli Venezia Giulia), Fontana Liri-Arce, Orte, Roma (Lazio), Alassio, Andora, Lavagna, Riva Trigoso (Liguria), Alfianello, Angolo Terme, Bagolino, Borno, Borgo San Giacomo, Calvisano, Capo di Ponte, Cedegolo, Concesio, Edolo, Leno, Lograto, Lumezzane, Mairano, Malonno, Marcheno, Montodine, Nuvolera, Oltre il Colle, Pompiano, Premana, Quinzano d'Oglio, Rudiano, San Paolo, Verolanuova, Vobarno (Lombardia), Castelfidardo, Cingoli, Corinaldo, Cupramontana, Fabriano, Falconara Marittima, Gallo Cappone, Macerata, Mogliano, Montappone-Massa Fermana, Montecchio, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Orciano di Pesaro, Ostra, Potenza Picena, Recanati, Ripe, San Costanzo, Sarnano, Sassoferrato (Marche), Andria, Ascoli Satriano, Bari, Carlantino, Corato, Lucera, Montemesola, San Ferdinando di Puglia, San Severo, Volturino (Puglia), Badesi, Bono, Bortigali, Castelsardo, Cortoghiana, Lanusei, Mandas, Maracalagonis, Meana Sardo, Mores, Olmedo, Orosei, Pattada, Platamona, Settimo San Pietro, Sorgono, Tonara, Valledoria, Valledoria Zone turistiche (Sardegna), Acate, Aidone, Alcara Li Fusi, Alimena, Altofonte Centro, Aragona, Barrafranca, Belmonte Mezzagno, Bivona, Bolognetta, Bompietro, Burgio, Buseto Palazzolo, Calascibetta, Calatabiano, Caltabellotta, Caltanissetta-San Cataldo Consortile, Camastra, Cammarata-San Giovanni Gemini, Campofiorito, Campofranco, Canicattini Bagni, Capizzi, Casteldaccia, Castel di Judica, Castell'Umberto, Castell'Umberto-Sfaranda, Castronovo di Sicilia, Cattolica Eraclea, Centuripe, Cerami, Cesarò, Cianciana, Ciminna, Comiso, Comiso-Pedalino, Contessa Entellina, Corleone, Delia, Enna, Erice, Francofonte, Gaggi, Gagliano Castelferrato, Galati Mamertino, Gela, Grammichele, Graniti, Isnello, Ispica-Santa Maria Focallo, Joppolo Giancaxio, Lampedusa, Librizzi, Licata, Licodia Eubea, Linguaglossa, Lipari, Lipari-Vulcano, Lucca Sicula, Maletto, Maniace, Marianopoli, Mazzarino, Melilli-Villasmundo, Merì, Mezzojuso, Milena, Militello Rosmarino, Milo, Mirabella Imbaccari, Mistretta, Montedoro, Monterosso Almo, Montevago, Motta Sant'Anastasia, Naro, Nicosia, Nizza di Sicilia-Ali Terme, Noto, Pachino, Pantelleria-Scauri, Petralia Soprana-Fasanò, Petralia Sottana, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Piedimonte Etneo, Pietraperzia, Prizzi, Racalmuto, Raddusa, Ramacca, Randazzo, Rocca di Caprileone, Rodi Milici, Salemi, Salemi-San Ciro, Sambuca di Sicilia, San Biagio Platani, San Cono, San Filippo del Mela, San Fratello, San Giuseppe Jato-San Cipirello, San Marco d'Alunzio, San Michele di Ganzaria, San Piero Patti, San Salvatore di Fitalia, Santa Croce Camerina-Zona costiera, Santa Lucia del Mela, Santa Margherita di Belice, Santa Maria Licodia, Santo Stefano Quisquina, Serradifalco, Sinagra, Sommatino, Sortino, Sutera, Terme Vigliatore, Tortorici, Troina, Ucria, Ustica, Valderice-Bonagia, Valguarnera, Ventimiglia di Sicilia, Villalba, Villafranca Tirrena, Villarosa, Vizzini (Sicilia), Agliana, Arcidosso, Barga, Bientina, Cascina, Cascine-La Croce, Cerreto Guidi, Foiano della Chiana, Impruneta, Montalcino, Montecalvoli, Montespertoli, Pisa, Pistoia, Pomarance, Rufina, Santa Maria a Monte, Strada in Chianti, Subbiano, Vicopisano, Zona-Firenze (Firenze) (Toscana), Borca di Cadore (Veneto), Matera, Rionero in Vulture (Basilicata) e Dolianova (Sardegna).

47 Infatti, la Repubblica italiana ha riconosciuto, nel suo controricorso, che, alla data del 18 luglio 2017, l'obbligo di sottoporre le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, previsto dall'articolo 4, paragrafi 1 e 3, della direttiva 91/271, non era rispettato in detti 510 agglomerati, esponendo la situazione specifica di ciascun agglomerato interessato e descrivendo i lavori programmati o avviati diretti a una messa in conformità alle prescrizioni di cui all'articolo 4 della direttiva 91/271.

48 Ne risulta che, alla data di scadenza del termine indicato nel parere motivato complementare, la situazione dei 510 agglomerati menzionati al punto 46 della presente sentenza non era conforme agli obblighi derivanti dall'articolo 4, paragrafi 1 e 3, della direttiva 91/271.

49 Sotto un secondo profilo, per quanto attiene agli agglomerati di Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi, Gazzada Schianno (Lombardia), Mazzarrone, Regalbuto (Sicilia) e Isola della Scala (Veneto), dai punti 39 e 41 della presente sentenza emerge che, alla scadenza del termine fissato nel parere motivato complementare, tali agglomerati non erano provvisti di sistemi che



consentissero di raccogliere la totalità delle loro acque reflue urbane, in violazione dei requisiti stabiliti dall'articolo 3 della direttiva 91/271.

- 50 Orbene, secondo la giurisprudenza, la mancata raccolta delle acque reflue urbane implica, di conseguenza, il mancato trattamento secondario o equivalente di tali acque [sentenza del 5 marzo 2020, Commissione/Cipro (Raccolta e depurazione delle acque reflue urbane), C-248/19, non pubblicata, EU:C:2020:171, punto 31 e giurisprudenza ivi citata].
- 51 In tali circostanze, occorre considerare che l'obbligo di sottoporre la totalità degli scarichi a un trattamento secondario o un trattamento equivalente, di cui all'articolo 4, paragrafi 1 e 3, della direttiva 91/271, non era soddisfatto negli agglomerati di Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi, Gazzada Schianno (Lombardia), Mazzarrone, Regalbuto (Sicilia) e Isola della Scala (Veneto).
- 52 Sotto un terzo profilo,, in relazione ai 69 agglomerati oggetto della presente censura, ossia quelli di Collecervino, Tocco da Casauria Capoluogo (Abruzzo), San Daniele del Friuli, Sappada (Friuli Venezia Giulia), Bergamo, Bagnolo Mella, Castelli Calepio, Gonzaga, Mediavalle Ardenno, Miradolo Terme, Val Brembana, Vescovato, Tremosine, Vidigulfo, Gavardo, Muscoline, Pavone Mella, Pontoglio, San Zeno Naviglio, Poggio Rusco (Lombardia), Camerano, Civitanova Marche, Fermo, Grottazzolina, Mondolfo, Montecassiano, Montegranaro, Santa Maria Nuova (Marche), Castel Ritaldi, Città della Pieve (Umbria), Bitonto (Puglia), Manciano, Marina di Pisa-Tirrenia-Calambrone, Portoferraio, Volterra (Toscana), Falcade (Veneto), Oppido Lucano (Basilicata), Baucina, Castelbuono, Castrofilippo, Lascari zona costiera, Leonforte, Montallegro, Polizzi Generosa, San Mauro Castelverde, Sciara, Valledolmo (Sicilia), Bovino (Puglia), Caramanico Terme, Cepagatti Pianella (Abruzzo), Grassano, Stigliano (Basilicata), Molfetta (Puglia), Cala Liberotto, Rena Majore (Sardegna), Agira, Campofelice di Roccella, Campofelice di Roccella-Zona Costiera, Roccamena, Capaci Isola delle Femmine, Casteltermini, Chiusa Sclafani, Montemaggiore Belsito, Torretta, Villafrati (Sicilia), Poppi, Chiusi, Chiusi Scalo e Comeana (Toscana), si deve constatare che, malgrado le affermazioni della Repubblica italiana, neppure tali agglomerati erano conformi alle disposizioni dell'articolo 4 della direttiva 91/271 alla scadenza del termine impartito nel parere motivato complementare.
- 53 Infatti, in primo luogo, in relazione agli agglomerati di Collecervino, Tocco da Casauria Capoluogo (Abruzzo), San Daniele del Friuli, Sappada (Friuli Venezia Giulia), Bergamo, Bagnolo Mella, Castelli Calepio, Gonzaga, Mediavalle Ardenno, Miradolo Terme, Val Brembana, Vescovato, Tremosine, Vidigulfo, Gavardo, Muscoline, Pavone Mella, Pontoglio, San Zeno Naviglio, Poggio Rusco (Lombardia), Camerano, Civitanova Marche, Fermo, Grottazzolina, Mondolfo, Montecassiano, Montegranaro, Santa Maria Nuova (Marche), Castel Ritaldi, Città della Pieve (Umbria), Bitonto (Puglia), Manciano, Marina di Pisa-Tirrenia-Calambrone, Portoferraio, Volterra (Toscana) e Falcade (Veneto), risulta dalle stesse memorie della Repubblica italiana che i lavori necessari per soddisfare, in tali agglomerati, i requisiti derivanti dall'articolo 4 della direttiva 91/271 sono stati ultimati dopo la data impartita nel parere motivato complementare o lo saranno nel corso del 2021.
- 54 In secondo luogo, in relazione agli agglomerati di Oppido Lucano (Basilicata), Baucina, Castelbuono, Castrofilippo, Lascari zona costiera, Leonforte, Montallegro, Polizzi Generosa, San Mauro Castelverde, Sciara e Valledolmo (Sicilia), è giocoforza constatare che la Repubblica italiana ha prodotto solo campioni prelevati negli impianti di trattamento che effettuano un trattamento secondario o un trattamento equivalente delle acque reflue di tali agglomerati durante, a seconda dei casi, gli anni 2018, 2019 o 2020, ossia dopo la scadenza del termine impartito nel parere motivato complementare. Inoltre, relativamente agli agglomerati di Castelbuono, Lascari zona costiera e San Mauro Castelverde (Sicilia), discende dagli elementi forniti alla Corte che, alla data impartita nel parere motivato complementare, le acque reflue urbane raccolte in reti fognarie di tali tre agglomerati erano solo in parte convogliate verso un impianto di trattamento.
- 55 In terzo luogo, per quanto concerne l'agglomerato di Bovino (Puglia), dagli elementi di cui dispone la Corte risulta che, alla data di scadenza del termine impartito nel parere motivato complementare, l'impianto di trattamento che raccoglie le acque reflue urbane di tale agglomerato non era in grado di sottoporre tutte queste acque a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente.

- 56 In quarto e ultimo luogo, in relazione agli agglomerati di Caramanico Terme, Cepagatti Pianella (Abruzzo), Grassano, Stigliano (Basilicata), Molfetta (Puglia), Cala Liberotto, Rena Majore (Sardegna), Agira, Campofelice di Roccella, Campofelice di Roccella-Zona Costiera, Roccamena, Capaci Isola delle Femmine, Casteltermini, Chiusa Sclafani, Montemaggiore Belsito, Torretta, Villafrati (Sicilia), Poppi, Chiusi, Chiusi Scalo e Comeana (Toscana), la Repubblica italiana sostiene che questi ultimi sarebbero in «conformità strutturale» ai requisiti derivanti dall'articolo 4 della direttiva 91/271.
- 57 A tal riguardo, occorre sottolineare che la Repubblica italiana ha essa stessa riconosciuto nelle sue memorie che, negli agglomerati di Caramanico Terme, Cepagatti Pianella (Abruzzo), Grassano, Stigliano (Basilicata), Molfetta (Puglia), Cala Liberotto, Rena Majore (Sardegna), Campofelice di Roccella, Campofelice di Roccella-Zona Costiera, Roccamena (Sicilia), Poppi, Chiusi, Chiusi Scalo e Comeana (Toscana), la conclusione dei lavori necessari ai fini della costruzione o del miglioramento degli impianti di trattamento delle acque reflue esistenti era prevista per il 2019/2021. Parimenti, per quanto attiene agli agglomerati di Agira, Capaci Isola delle Femmine, Casteltermini, Chiusa Sclafani, Montemaggiore Belsito, Torretta e Villafrati (Sicilia), la Repubblica italiana non ha fornito alcuna prova idonea a suffragare i suoi argomenti relativi alla conformità strutturale di detti agglomerati alla data di riferimento, considerato che i campioni presentati a tal riguardo da tale Stato membro sono stati prelevati nel corso degli anni 2019 e 2020.
- 58 Di conseguenza, l'obbligo di sottoporre la totalità delle acque reflue urbane a un trattamento secondario o equivalente, quale previsto dall'articolo 4 della direttiva 91/271, non era soddisfatto nei 69 agglomerati menzionati al punto 52 della presente sentenza.
- 59 Infine, e sotto un quarto profilo, relativamente agli agglomerati di Castelcovati, Gardone Val Trompia, Nuvolento, Paitone, Prevalle, Polaveno, Remedello, Sarezzo, Serle, Urago d'Oglio e Villa Carcina (Lombardia), la Repubblica italiana sostiene che, a seguito di decisioni amministrative adottate nel corso del 2015, tali 11 agglomerati farebbero parte di altri enti territoriali, cosicché questi ultimi non dovrebbero figurare tra gli agglomerati di cui al presente ricorso per inadempimento. Tale Stato membro precisa che detti agglomerati farebbero ormai parte, rispettivamente, degli agglomerati di Concesio, Nuvolera e Rudiano, anch'essi oggetto del ricorso della Commissione, nonché dell'agglomerato di Visano, che è oggetto di un altro procedimento per inadempimento.
- 60 Tuttavia, come è stato constatato al punto 41 della presente sentenza, le modifiche amministrative non possono di per sé condurre alla conclusione che gli agglomerati di cui al presente ricorso per inadempimento non andavano più considerati quali agglomerati ai sensi dell'articolo 2, punto 1, della direttiva 91/271. Orbene, dai dati forniti dalla Repubblica italiana risulta che tali 11 agglomerati non disponevano, alla scadenza del termine fissato nel parere motivato complementare, di impianti operativi di trattamento delle acque reflue, dal momento che, a seconda dei casi, gli agglomerati oggetto di annessione non disponevano di un sistema di trattamento conforme all'articolo 4 della direttiva 91/271, che gli interventi necessari al fine di convogliare le acque reflue urbane di tali agglomerati verso gli impianti di trattamento degli agglomerati oggetto di annessione non erano ancora ultimati alla data impartita e che non era ancora stata comunicata nessuna data relativa alla conclusione di tali interventi.
- 61 Di conseguenza, si deve constatare che l'obbligo di sottoporre la totalità delle acque reflue urbane a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente, quale previsto dall'articolo 4 della direttiva 91/271, non era soddisfatto negli 11 agglomerati menzionati al punto 59 della presente sentenza.
- 62 In tali circostanze, si deve dichiarare che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 4 della direttiva 91/271 omettendo di garantire che le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente negli agglomerati di:
- Lettomanoppello Capoluogo (Abruzzo), Agerola, Airola, Alife, Altavilla Silentina, Apice, Ascea, Baia e Latina, Baselice, Bonito, Buccino, Caggiano, Caiazzo, Calitri, Caposele, Casalbuono, Casalvelino 1, Caselle in Pittari, Castellabate, Castel San Lorenzo, Castelvolturmo Nord, Centola 1, Ceppaloni, Colle Sannita, Contursi Terme, Flumeri, Fontanarosa, Gioia

Sannitica, Grazzanise, Grottaminarda, Guardia Sanframondi, Lapio, Limatola, Lioni, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mirabella Eclano, Moiano, Mondragone, Montefalcione, Montesano sulla Marcellana, Morcone, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Padula, Pietradefusi, Pietrelcina, Polla, Pollica, Postiglione, Pratola Serra, Procida, Roccabascera, Roccagloriosa, Rofrano, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Molara, San Gregorio Magno, San Leucio del Sannio, San Marco dei Cavoti, San Mauro Cilento, San Salvatore Telesino, Santa Maria la Fossa, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Angelo dei Lombardi 1, Sant'Angelo dei Lombardi 2, Sanza, Sassano, Scafati, Sessa Aurunca, Sicignano degli Alburni, Summonte, Taurasi, Teano, Teggiano, Teleso Terme, Vallata, Valle di Maddaloni, Venticano, Vitulano, Vitulazio (Campania), Acquaro, Aiello Calabro, Altomonte, Bocchigliero, Caccuri, Cardeto, Casabona, Catanzaro, Celico, Cerisano, Cerzeto, Chiaravalle Centrale, Cirò, Cirò Marina, Conflenti, Delianuova, Fiumefreddo Bruzio, Gioiosa Ionica, Grotteria, Ioppolo, Lago, Laino Borgo, Lattarico, Lungro, Luzzi, Maierato, Melissa, Mongrassano, Monasterace, Mottafollone, Palizzi, Paludi, Paola, Parghelia, Petilia Policastro, Placanica, Plataci, Platì, Polia, Rocca di Neto, San Benedetto Ullano, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, San Gregorio d'Ippona, San Marco Argentano, San Martino di Finita, San Sosti, Santa Agata d'Esaro, Santa Caterina Albanese, Santa Severina, Santa Sofia d'Epiro, Scandale, Scigliano, Scilla, Seminara, Spilinga, Tarsia, Zambrone (Calabria), Maniago-Maniago (Friuli Venezia Giulia), Lonato, Rovato (Lombardia), Castrignano del Capo (Puglia), Borgetto, Butera, Castiglione di Sicilia, Catenanuova, Nissoria, Pantelleria, Petrosino, Ravanusa, Roccapalumba, San Vito lo Capo, Santa Ninfa (Sicilia), Pont-Saint-Martin (Valle d'Aosta), Atessa Capoluogo, Fara Filiorum Petri, Fossacesia, Loreto Aprutino, Manoppello Capoluogo-Scalo-Ripa Corbara, Tollo, Torino di Sangro-Borgata Marina (Abruzzo), Agerola, Atella, Barile, Bella, Chiaromonte, Genzano di Lucania, Irsina, Pescopagano, Pietragalla, Pisticci, Pomarico, Salandra, Tricarico (Basilicata), Aprigliano, Belvedere Marittimo, Bianchi, Bisignano, Bonifati, Borgia, Briatico, Cardinale, Cariati, Carlipoli, Cerva, Cessaniti, Civita, Corigliano Calabro, Crosia, Crucoli, Dinami, Drapia, Fabrizia, Fagnano Castello, Feroleto Antico, Ferruzzano, Filadelfia, Firmo, Francavilla Angitola, Francavilla Marittima, Frascineto, Gerocarne, Gimigliano, Grimaldi, Guardavalle, Guardia Piemontese, Limbadi, Maida, Malvito, Mammola, Mandatoriccio, Marcellinara, Maropati, Mormanno, Nardodipace, Oppido Mamertina, Oriolo, Orsomarso, Parenti, Paterno Calabro, Pedace, Pentone, Piane Crati, Rende, Riace, Roccella Ionica, Roggiano Gravina, San Calogero, San Giovanni in Fiore, San Lorenzo del Vallo, San Nicola da Crissa, San Pietro Apostolo, San Pietro di Caridà, San Roberto, San Vincenzo La Costa, Santo Stefano in Aspromonte, Serra San Bruno, Serrastretta, Sersale, Spezzano Albanese, Tiriolo, Torano Castello, Verbicaro, Varapodio, Zungri (Calabria), Afragola, Altavilla Irpina, Bagnoli Irpino, Calabritto, Camerota, Foglianise, Gesualdo, Maiori, Mercato Sanseverino, Montecalvo Irpino, Montecorice, Montemiletto, Montesarchio, Napoli Ovest, Nola, Paduli, Perdifumo, Pignataro Maggiore, Riardo, Salerno, Solopaca, Torre del Greco, Vairano Patenora, Vibonati (Campania), Prata di Pordenone-Prata di Pordenone, Rivignano (Friuli Venezia Giulia), Fontana Liri-Arce, Orte, Roma (Lazio), Alassio, Andora, Lavagna, Riva Trigoso (Liguria), Alfianello, Angolo Terme, Bagolino, Borno, Borgo San Giacomo, Calvisano, Capo di Ponte, Cedegolo, Concesio, Edolo, Leno, Lograto, Lumezzane, Mairano, Malonno, Marcheno, Montodine, Nuvolera, Oltre il Colle, Pompiano, Premana, Quinzano d'Oglio, Rudiano, San Paolo, Verolanuova, Vobarno (Lombardia), Castelfidardo, Cingoli, Corinaldo, Cupramontana, Fabriano, Falconara Marittima, Gallo Cappone, Macerata, Mogliano, Montappone-Massa Fermana, Montecchio, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Orciano di Pesaro, Ostra, Potenza Picena, Recanati, Ripe, San Costanzo, Sarnano, Sassoferrato (Marche), Andria, Ascoli Satriano, Bari, Carlantino, Corato, Lucera, Montemesola, San Ferdinando di Puglia, San Severo, Volturino (Puglia), Badesi, Bono, Bortigali, Castelsardo, Cortoghiana, Lanusei, Mandas, Maracalagonis, Meana Sardo, Mores, Olmedo, Orosei, Pattada, Platamona, Settimo San Pietro, Sorgono, Tonara, Valledoria, Valledoria Zone turistiche (Sardegna), Acate, Aidone, Alcara Li Fusi, Alimena, Altofonte Centro, Aragona, Barrafranca, Belmonte Mezzagno, Bivona, Bolognetta, Bompiano, Burgio, Buseto Palazzolo, Calascibetta, Calatabiano, Caltabellotta, Caltanissetta-San Cataldo Consortile, Camastra, Cammarata-San Giovanni Gemini, Campofiorito, Campofranco, Canicattini Bagni, Capizzi, Casteldaccia, Castel di Judica, Castell'Umberto, Castell'Umberto-Sfaranda, Castronovo di Sicilia, Cattolica Eraclea, Centuripe, Cerami, Cesarò, Cianciana, Ciminna, Comiso, Comiso-Pedalino, Contessa Entellina, Corleone, Delia, Enna, Erice, Francofonte, Gaggi, Gagliano Castelferrato, Galati Mamertino, Gela, Grammichele, Graniti, Isnello, Ispica-Santa Maria

Focallo, Joppolo Giancaxio, Lampedusa, Librizzi, Licata, Licodia Eubea, Linguaglossa, Lipari, Lipari-Vulcano, Lucca Sicula, Maletto, Maniace, Marianopoli, Mazzarino, Melilli-Villasmundo, Merì, Mezzojuso, Milena, Militello Rosmarino, Milo, Mirabella Imbaccari, Mistretta, Montedoro, Monterosso Almo, Montevago, Motta Sant'Anastasia, Naro, Nicosia, Nizza di Sicilia-Ali Terme, Noto, Pachino, Pantelleria-Scauri, Petralia Soprana-Fasanò, Petralia Sottana, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Piedimonte Etneo, Pietrapertusa, Prizzi, Racalmuto, Raddusa, Ramacca, Randazzo, Rocca di Caprileone, Rodi Milici, Salemi, Salemi-San Ciro, Sambuca di Sicilia, San Biagio Platani, San Cono, San Filippo del Mela, San Fratello, San Giuseppe Jato-San Cipirello, San Marco d'Alunzio, San Michele di Ganzaria, San Piero Patti, San Salvatore di Fitalia, Santa Croce Camerina-Zona costiera, Santa Lucia del Mela, Santa Margherita di Belice, Santa Maria di Licodia, Santo Stefano Quisquina, Serradifalco, Sinagra, Sommatino, Sortino, Sutera, Terme Vigliatore, Tortorici, Troina, Ucria, Ustica, Valderice-Bonagia, Valguarnera, Ventimiglia di Sicilia, Villalba, Villafranca Tirrena, Villarosa, Vizzini (Sicilia), Agliana, Arcidosso, Barga, Bientina, Cascina, Cascine-La Croce, Cerreto Guidi, Foiano della Chiana, Impruneta, Montalcino, Montecalvoli, Montespertoli, Pisa, Pistoia, Pomarance, Rufina, Santa Maria a Monte, Strada in Chianti, Subbiano, Vicopisano, Zona-Firenze (Firenze) (Toscana), Borca di Cadore (Veneto), Matera, Rionero in Vulture (Basilicata) e Dolianova (Sardegna), di cui al punto 46 della presente sentenza;

- Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi, Gazzada Schianno (Lombardia), Mazzarrone, Regalbuto (Sicilia) e Isola della Scala (Veneto), di cui al punto 49 della presente sentenza;
- Collecervino, Tocco da Casauria Capoluogo (Abruzzo), San Daniele del Friuli, Sappada (Friuli Venezia Giulia), Bergamo, Bagnolo Mella, Castelli Calepio, Gonzaga, Mediasole Ardenno, Miradolo Terme, Val Brembana, Vescovato, Tremosine, Vidigulfo, Gavardo, Muscoline, Pavone Mella, Pontoglio, San Zeno Naviglio, Poggio Rusco (Lombardia), Camerano, Civitanova Marche, Fermo, Grottazzolina, Mondolfo, Montecassiano, Montegranaro, Santa Maria Nuova (Marche), Castel Ritaldi, Città della Pieve (Umbria), Bitonto (Puglia), Manciano, Marina di Pisa-Tirrenia-Calambrone, Portoferraio, Volterra (Toscana), Falcade (Veneto), Oppido Lucano (Basilicata), Baucina, Castelbuono, Castrofilippo, Lascari zona costiera, Leonforte, Montallegro, Polizzi Generosa, San Mauro Castelverde, Sciara, Valledolmo (Sicilia), Bovino (Puglia), Caramanico Terme, Cepagatti Pianella (Abruzzo), Grassano, Stigliano (Basilicata), Molfetta (Puglia), Cala Liberotto, Rena Majore (Sardegna), Agira, Campofelice di Roccella, Campofelice di Roccella-Zona Costiera, Roccamena, Capaci Isola delle Femmine, Casteltermini, Chiusa Sclafani, Montemaggiore Belsito, Torretta, Villafrati (Sicilia), Poppi, Chiusi, Chiusi Scalo e Comeana (Toscana), di cui al punto 52 della presente sentenza;
- Castelcovati, Gardone Val Trompia, Nuvolento, Paitone, Prevalle, Polaveno, Remedello, Sarezzo, Serle, Urago d'Oglio e Villa Carcina (Lombardia), di cui al punto 59 della presente sentenza.

*Sulla censura vertente su una violazione dell'articolo 5 della direttiva 91/271*

- 63 Dall'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva 91/271 emerge che, per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 10 000 a.e., le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili, a un trattamento più spinto di quello descritto all'articolo 4 di tale direttiva al più tardi entro il 31 dicembre 1998.
- 64 Inoltre, conformemente all'articolo 5, paragrafo 5, di detta direttiva, gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all'interno dei bacini drenanti pertinenti in aree sensibili e che contribuiscono all'inquinamento di tali aree, sono soggetti alle disposizioni dell'articolo 5, paragrafi da 2 a 4 della medesima direttiva.
- 65 Nel caso di specie, è pacifico che i 9 agglomerati di cui alla terza censura del presente ricorso per inadempimento hanno un a.e. di oltre 10 000.
- 66 Orbene, sotto un primo profilo, relativamente agli agglomerati di Matera, Rionero in Vulture (Basilicata), Anagni (Lazio), Pesaro, Urbino (Marche), Dolianova (Sardegna) e Venezia (Veneto),

occorre constatare che, secondo le informazioni contenute nel fascicolo sottoposto alla Corte, questi ultimi non soddisfacevano, alla scadenza del termine impartito nel parere motivato complementare, i requisiti fissati dall'articolo 5 della direttiva 91/271.

67 Infatti, la Repubblica italiana ha riconosciuto, nel suo controricorso, che tali agglomerati necessitavano di lavori per la realizzazione di un trattamento terziario al fine di conformarsi a detta disposizione della direttiva 91/271.

68 Ne consegue che, alla data impartita nel parere motivato complementare, la situazione degli agglomerati di Matera, Rionero in Vulture (Basilicata), Anagni (Lazio), Pesaro, Urbino (Marche), Dolianova (Sardegna) e Venezia (Veneto) non era conforme ai requisiti dell'articolo 5 della direttiva 91/271.

69 Sotto un secondo profilo, relativamente all'agglomerato di Trieste-Muggia (Friuli Venezia Giulia), la Repubblica italiana precisa che tutti i lavori necessari relativi all'impianto di trattamento sono stati realizzati e portati a termine e che, di conseguenza, l'impianto di trattamento in questione è stato messo in conformità alle prescrizioni dell'articolo 5 della direttiva 91/271.

70 Tuttavia, dal fascicolo sottoposto alla Corte emerge che il nuovo impianto di trattamento di Trieste-Servola è stato inaugurato il 5 marzo 2018 e l'avvio del processo depurativo è avvenuto il 18 giugno 2018, ossia in date posteriori a quella impartita nel parere motivato complementare.

71 Occorre quindi constatare che, a quest'ultima data, il trattamento delle acque reflue dell'agglomerato di Trieste-Muggia (Friuli Venezia Giulia) non era conforme ai requisiti derivanti dall'articolo 5 della direttiva 91/271.

72 Sotto un terzo profilo, in relazione all'agglomerato di Montescaglioso (Basilicata), la Repubblica italiana ha contestato, nel suo controricorso, l'inadempimento addebitato affermando che, a differenza di quanto aveva lasciato intendere un'informazione errata da essa comunicata nel corso del procedimento precontenzioso, gli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane di tale agglomerato non riguardavano un'area sensibile ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 91/271.

73 A sostegno dei suoi argomenti, la Repubblica italiana ha fornito alla Corte una carta delle aree sensibili della regione Basilicata, una carta regionale elaborata dall'Ufficio cartografico del Ministero dell'ambiente italiano, nonché le coordinate dei tre impianti di depurazione che trattano le acque dell'agglomerato di Montescaglioso, al fine di dimostrare che gli scarichi di tali impianti non avvenivano né in una di tali aree sensibili né in un bacino drenante in una di dette aree sensibili.

74 A tal riguardo, occorre rammentare che, secondo la giurisprudenza citata al punto 27 della presente sentenza, incombe alla Commissione dimostrare l'esistenza dell'asserito inadempimento. Spetta ad essa apportare alla Corte gli elementi necessari alla verifica, da parte di quest'ultima, dell'esistenza di tale inadempimento.

75 Certamente, a tal fine, la Commissione può utilizzare le informazioni che sono state messe a sua disposizione dallo stesso Stato membro, poiché tale istituzione dipende ampiamente dagli elementi forniti dallo Stato membro interessato [v., in tal senso, sentenza del 28 marzo 2019, Commissione/Irlanda (Sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue), C-427/17, non pubblicata, EU:C:2019:269, punto 38 e giurisprudenza ivi citata]. Tuttavia, tale istituzione non può assolvere il suo onere della prova dell'inadempimento basandosi su una qualsivoglia presunzione [v., in tal senso, sentenza del 5 marzo 2020, Commissione/Cipro (Raccolta e depurazione delle acque reflue urbane), C-248/19, non pubblicata, EU:C:2020:171, punto 20 e giurisprudenza ivi citata].

76 Di conseguenza, non si può contestare, per principio, alla Commissione di utilizzare elementi che sono messi a sua disposizione per espletare il compito ad essa incombente, inclusi quelli forniti dallo stesso Stato membro interessato, qualora essi consentano di dimostrare l'inadempimento contestato [sentenza del 28 marzo 2019, Commissione/Irlanda (Sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue), C-427/17, non pubblicata, EU:C:2019:269, punto 58].

77 Tuttavia, nel caso di specie, occorre sottolineare che, a seguito delle informazioni comunicate dalla Repubblica italiana nel suo controricorso che menziona un errore di trascrizione riguardante l'agglomerato di Montescaglioso (Basilicata), la Commissione non ha fornito nessun elemento supplementare che consenta alla Corte di constatare che le acque reflue urbane di tale agglomerato venivano scaricate in un'area individuata come sensibile ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 91/271, o in bacini drenanti in una siffatta area.

78 In assenza di dati supplementari a tal riguardo, e tenuto conto della precisazione fornita dalla Repubblica italiana relativamente all'agglomerato di Montescaglioso (Basilicata) nel suo controricorso, si deve considerare che la Commissione non ha fornito gli elementi necessari che consentono di dimostrare l'esistenza dell'asserito inadempimento per quanto concerne tale agglomerato [v., per analogia, sentenza del 28 marzo 2019, Commissione/Irlanda (Sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue), C-427/17, non pubblicata, EU:C:2019:269, punti da 58 a 63].

79 In tali circostanze, occorre dichiarare che, omettendo di garantire che le acque reflue urbane che confluiscono nelle reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento più spinto di quello di cui all'articolo 4 della direttiva 91/271, la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 5, paragrafo 2, di tale direttiva in relazione agli agglomerati di Matera, Rionero in Vulture (Basilicata), Trieste-Muggia (Friuli Venezia Giulia), Anagni (Lazio), Pesaro, Urbino (Marche), Dolianova (Sardegna) e Venezia (Veneto).

*Sulla censura vertente su una violazione dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 91/271*

80 Conformemente all'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 91/271, affinché i requisiti stabiliti all'articolo 5, paragrafi 2 e 3, di tale direttiva per i singoli impianti non si applichino, deve essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane è pari almeno al 75% per il fosforo totale e almeno al 75% per l'azoto totale.

81 A tal riguardo, in primo luogo, la Repubblica italiana non contesta che i requisiti derivanti dall'articolo 5, paragrafo 4, di detta direttiva non erano soddisfatti nell'area sensibile del bacino drenante nel Delta del Po e nell'Adriatico (Lombardia). Infatti, la descrizione di tale area, quale effettuata da tale Stato membro nel suo controricorso, evidenzia che la situazione di quest'ultima non è conforme ai requisiti derivanti da detta disposizione.

82 Occorre quindi constatare che la situazione nell'area sensibile del bacino drenante nel Delta del Po e nell'Adriatico (Lombardia) non era conforme, alla scadenza del termine impartito nel parere motivato complementare, ai requisiti derivanti dall'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 91/271.

83 In secondo luogo, relativamente all'area sensibile del lago di Varese (Lombardia), dal fascicolo sottoposto alla Corte emerge che i campioni trasmessi dalla Repubblica italiana per contestare l'inadempimento addebitato sono stati prelevati nel 2018, ossia successivamente alla data impartita nel parere motivato complementare.

84 Di conseguenza, occorre constatare che neppure la situazione nell'area sensibile del lago di Varese (Lombardia) era conforme, a tale data, ai requisiti derivanti dall'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 91/271.

85 In terzo luogo, in relazione all'area sensibile del fiume Sarca Mincio (Veneto), la Repubblica italiana, segnatamente in risposta agli argomenti addotti dalla Commissione nella sua replica, ha trasmesso alla Corte, nella sua controreplica, una tabella contenente dati analitici relativi agli anni 2016 e 2017, la quale evidenziava che la percentuale obiettivo di abbattimento di nutrienti prevista dall'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 91/271, ossia 75% per l'azoto totale e 75% per il fosforo totale, era raggiunta già dal 2016.

86 In tali circostanze, occorre ritenere che la Repubblica italiana abbia fornito alla Corte informazioni supplementari sufficienti atte a dimostrare che la percentuale obiettivo riguardante la riduzione dei nutrienti era stata superata prima della scadenza del termine impartito nel parere motivato

complementare. Di conseguenza, non si deve dichiarare un inadempimento all'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 91/271 per quanto riguarda l'area sensibile del fiume Sarca Mincio.

87 Infine, in quarto luogo, per quanto concerne le aree sensibili del lago di Como (Lombardia) e del bacino drenante Golfo di Castellammare (Sicilia), la Repubblica italiana sostiene che non è stato deciso di avvalersi della facoltà prevista all'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 91/271, nei confronti dell'insieme di tali aree, ma di applicare le disposizioni dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, di tale direttiva per quanto riguarda gli agglomerati con oltre 10 000 a.e. che scaricano le loro acque reflue urbane in tali aree sensibili.

88 A tal riguardo, come è stato rammentato al punto 63 della presente sentenza, l'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva 91/271 prevede che, per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 10 000 a.e., le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili, a un trattamento più spinto di quello descritto all'articolo 4 di tale direttiva al più tardi entro il 31 dicembre 1998. Tale medesimo articolo 5, al suo paragrafo 3, aggiunge che gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti al paragrafo 2 devono soddisfare i pertinenti requisiti previsti dall'allegato I, sezione B.

89 Tuttavia, da un lato, relativamente all'area sensibile del lago di Como (Lombardia), è sufficiente constatare che, secondo gli elementi sottoposti alla Corte, uno dei due agglomerati avanti oltre 10 000 a.e. e che scarica le sue acque reflue urbane in tale area, ossia l'agglomerato di Menaggio, non soddisfaceva, alla scadenza del termine impartito nel parere motivato complementare, i requisiti previsti dall'articolo 5, paragrafi 2 e 3, di detta direttiva.

90 Dall'altro lato, relativamente all'area sensibile del bacino drenante Golfo di Castellammare (Sicilia), dalle informazioni fornite dalla Repubblica italiana nel corso del procedimento precontenzioso emerge che gli agglomerati che hanno oltre 10 000 a.e. e che scaricano le loro acque reflue urbane in tale area sensibile sono quelli di Alcamo, Partinico e San Giuseppe Jato San Cipirello. Orbene, nessun elemento del fascicolo sottoposto alla Corte consente di ritenere che, alla scadenza del termine fissato nel parere motivato complementare, gli obblighi previsti dall'articolo 5, paragrafi 2 e 3, della direttiva 91/271 fossero stati soddisfatti in tali agglomerati.

91 Occorre quindi considerare che la situazione nelle aree sensibili del Lago di Como (Lombardia) e del bacino drenante Golfo di Castellammare (Sicilia) non era conforme ai requisiti derivanti dall'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 91/271.

92 In tali circostanze, si deve dichiarare che, omettendo di garantire che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane sia pari almeno al 75% per il fosforo totale e almeno al 75% per l'azoto totale, la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 91/271 relativamente alle aree sensibili del bacino drenante nel Delta del Po e nell'Adriatico, del lago di Varese, del lago di Como (Lombardia) e del bacino drenante Golfo di Castellammare (Sicilia).

#### *Sulla censura vertente su una violazione dell'articolo 10 della direttiva 91/271*

93 Conformemente all'articolo 10 della direttiva 91/271, la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 di tale direttiva devono essere condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali, e la progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico.

94 La Corte ha già giudicato che l'obbligo enunciato all'articolo 10 della direttiva 91/271 presuppone segnatamente che siano soddisfatti i requisiti previsti all'articolo 4 di tale direttiva [v., in tal senso, sentenza del 5 marzo 2020, Commissione/Cipro (Raccolta e depurazione delle acque reflue urbane), C-248/19, non pubblicata, EU:C:2020:171, punto 37 e giurisprudenza ivi citata].

95 Di conseguenza, l'obbligo enunciato all'articolo 10 della direttiva 91/271 non può essere considerato soddisfatto negli agglomerati in cui non è soddisfatto l'obbligo di sottoporre la totalità delle acque reflue urbane a un trattamento secondario o equivalente, quale previsto dall'articolo 4 di tale direttiva

[v., in tal senso, sentenza del 5 marzo 2020, Commissione/Cipro (Raccolta e depurazione delle acque reflue urbane), C-248/19, non pubblicata, EU:C:2020:171, punto 38 e giurisprudenza ivi citata].

96 Parimenti, la constatazione di un inadempimento dell'obbligo risultante dell'articolo 10 della direttiva 91/271 si impone a fortiori per gli agglomerati che non soddisfano i requisiti dell'articolo 5 di tale direttiva, le cui acque reflue urbane dovrebbero essere sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili, a un trattamento più spinto di quello previsto all'articolo 4 di detta direttiva e i cui scarichi provenienti da impianti di trattamento di tali acque dovrebbero soddisfare i pertinenti requisiti previsti dall'allegato I, sezione B, della medesima direttiva.

97 In tali circostanze, si deve dichiarare che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 10 della direttiva 91/271 omettendo di provvedere affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali e che la progettazione degli impianti tenga conto delle variazioni stagionali di carico negli agglomerati di:

- Lettomanoppello Capoluogo (Abruzzo), Agerola, Airola, Alife, Altavilla Silentina, Apice, Ascea, Baia e Latina, Baselice, Bonito, Buccino, Caggiano, Caiazzo, Calitri, Caposele, Casalbuono, Casalvelino 1, Caselle in Pittari, Castellabate, Castel San Lorenzo, Castelvoturno Nord, Centola 1, Ceppaloni, Colle Sannita, Contursi Terme, Flumeri, Fontanarosa, Gioia Sannitica, Grazzanise, Grottaminarda, Guardia Sanframondi, Lapio, Limatola, Lioni, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mirabella Eclano, Moiano, Mondragone, Montefalcione, Montesano sulla Marcellana, Morcone, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Padula, Pietradefusi, Pietrelcina, Polla, Pollica, Postiglione, Pratola Serra, Procida, Roccabascera, Roccagloriosa, Rofrano, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Molarola, San Gregorio Magno, San Leucio del Sannio, San Marco dei Cavoti, San Mauro Cilento, San Salvatore Telesino, Santa Maria la Fossa, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Angelo dei Lombardi 1, Sant'Angelo dei Lombardi 2, Sanza, Sassano, Scafati, Sessa Aurunca, Sicignano degli Alburni, Summonte, Taurasi, Teano, Teggiano, Teleso Terme, Vallata, Valle di Maddaloni, Venticano, Vitulano, Vitulazio (Campania), Acquaro, Aiello Calabro, Altomonte, Bocchigliero, Caccuri, Cardeto, Casabona, Catanzaro, Celico, Cerisano, Cerzeto, Chiaravalle Centrale, Cirò, Cirò Marina, Conflenti, Delianuova, Fiumefreddo Bruzio, Gioiosa Ionica, Grotteria, Ioppolo, Lago, Laino Borgo, Lattarico, Lungro, Luzzi, Maierato, Melissa, Mongrassano, Monasterace, Mottafollone, Palizzi, Paludi, Paola, Parghelia, Petilia Policastro, Placanica, Plataci, Plati, Polia, Rocca di Neto, San Benedetto Ullano, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, San Gregorio d'Ippona, San Marco Argentano, San Martino di Finita, San Sosti, Santa Agata d'Esaro, Santa Caterina Albanese, Santa Severina, Santa Sofia d'Epiro, Scandale, Scigliano, Scilla, Seminara, Spilinga, Tarsia, Zambrone (Calabria), Maniago-Maniago (Friuli Venezia Giulia), Lonato, Rovato (Lombardia), Castrignano del Capo (Puglia), Borgetto, Butera, Castiglione di Sicilia, Catenanuova, Nissoria, Pantelleria, Petrosino, Ravanusa, Roccapalumba, San Vito lo Capo, Santa Ninfa (Sicilia), Pont-Saint-Martin (Valle d'Aosta), Atessa Capoluogo, Fara Filiorum Petri, Fossacesia, Loreto Aprutino, Manoppello Capoluogo-Scalo-Ripa Corbara, Tollo, Torino di Sangro-Borgata Marina (Abruzzo), Acerenza, Atella, Barile, Bella, Chiaromonte, Genzano di Lucania, Irsina, Pescopagano, Pietragalla, Pisticci, Pomarico, Salandra, Tricarico (Basilicata), Aprigliano, Belvedere Marittimo, Bianchi, Bisignano, Bonifati, Borgia, Briatico, Cardinale, Cariati, Carlipoli, Cerva, Cessaniti, Civita, Corigliano Calabro, Crosia, Crucoli, Dinami, Drapia, Fabrizia, Fagnano Castello, Feroleto Antico, Ferruzzano, Filadelfia, Firmo, Francavilla Angitola, Francavilla Marittima, Frascineto, Gerocarne, Gimigliano, Grimaldi, Guardavalle, Guardia Piemontese, Limbadi, Maida, Malvito, Mammola, Mandatoriccio, Marcellinara, Maropati, Mormanno, Nardodipace, Oppido Mamertina, Oriolo, Orsomarso, Parenti, Paterno Calabro, Pedace, Pentone, Piane Crati, Rende, Riace, Roccella Ionica, Roggiano Gravina, San Calogero, San Giovanni in Fiore, San Lorenzo del Vallo, San Nicola da Crissa, San Pietro Apostolo, San Pietro di Caridà, San Roberto, San Vincenzo La Costa, Santo Stefano in Aspromonte, Serra San Bruno, Serrastretta, Sersale, Spezzano Albanese, Tiriolo, Torano Castello, Verbicaro, Varapodio, Zungri (Calabria), Afragola, Altavilla Irpina, Bagnoli Irpino, Calabritto, Camerota, Foglianise, Gesualdo, Maiori, Mercato Sanseverino, Montecalvo Irpino, Montecorice, Montemiletto, Montesarchio, Napoli Ovest, Nola, Paduli, Perdifumo, Pignataro Maggiore, Riardo, Salerno,



Solopaca, Torre del Greco, Vairano Patenora, Vibonati (Campania), Prata di Pordenone-Prata di Pordenone, Rivignano (Friuli Venezia Giulia), Fontana Liri-Arce, Orte, Roma (Lazio), Alassio, Andora, Lavagna, Riva Trigoso (Liguria), Alfianello, Angolo Terme, Bagolino, Borno, Borgo San Giacomo, Calvisano, Capo di Ponte, Cedegolo, Concesio, Edolo, Leno, Lograto, Lumezzane, Mairano, Malonno, Marcheno, Montodine, Nuvolera, Oltre il Colle, Pompiano, Premana, Quinzano d'Oglio, Rudiano, San Paolo, Verolanuova, Vobarno (Lombardia), Castelfidardo, Cingoli, Corinaldo, Cupramontana, Fabriano, Falconara Marittima, Gallo Cappone, Macerata, Mogliano, Montappone-Massa Fermana, Montecchio, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Orciano di Pesaro, Ostra, Potenza Picena, Recanati, Ripe, San Costanzo, Sarnano, Sassoferrato (Marche), Andria, Ascoli Satriano, Bari, Carlantino, Corato, Lucera, Montemesola, San Ferdinando di Puglia, San Severo, Volturino (Puglia), Badesi, Bono, Bortigali, Castelsardo, Cortoghiana, Lanusei, Mandas, Maracalagonis, Meana Sardo, Mores, Olmedo, Orosei, Pattada, Platamona, Settimo San Pietro, Sorgono, Tonara, Valledoria, Valledoria Zone turistiche (Sardegna), Acate, Aidone, Alcara Li Fusi, Alimena, Altofonte Centro, Aragona, Barrafranca, Belmonte Mezzagno, Bivona, Bolognetta, Bompietro, Burgio, Buseto Palazzolo, Calascibetta, Calatabiano, Caltabellotta, Caltanissetta-San Cataldo Consortile, Camastra, Cammarata-San Giovanni Gemini, Campofiorito, Campofranco, Canicattini Bagni, Capizzi, Casteldaccia, Castel di Judica, Castell'Umberto, Castell'Umberto-Sfaranda, Castronovo di Sicilia, Cattolica Eraclea, Centuripe, Cerami, Cesarò, Cianciana, Ciminna, Comiso, Comiso-Pedalino, Contessa Entellina, Corleone, Delia, Enna, Erice, Francofonte, Gaggi, Gagliano Castelferrato, Galati Mamertino, Gela, Grammichele, Graniti, Isnello, Ispica-Santa Maria Focallo, Joppolo Giancaxio, Lampedusa, Librizzi, Licata, Licodia Eubea, Linguaglossa, Lipari, Lipari-Vulcano, Lucca Sicula, Maletto, Maniace, Marianopoli, Mazzarino, Melilli-Villasmundo, Merì, Mezzojuso, Milena, Militello Rosmarino, Milo, Mirabella Imbaccari, Mistretta, Montedoro, Monterosso Almo, Montevago, Motta Sant'Anastasia, Naro, Nicosia, Nizza di Sicilia-Ali Terme, Noto, Pachino, Pantelleria-Scauri, Petralia Soprana-Fasanò, Petralia Sottana, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Piedimonte Etneo, Pietraperzia, Prizzi, Racalmuto, Raddusa, Ramacca, Randazzo, Rocca di Caprileone, Rodi Milici, Salemi, Salemi-San Ciro, Sambuca di Sicilia, San Biagio Platani, San Cono, San Filippo del Mela, San Fratello, San Giuseppe Jato-San Cipirello, San Marco d'Alunzio, San Michele di Ganzaria, San Piero Patti, San Salvatore di Fitalia, Santa Croce Camerina-Zona costiera, Santa Lucia del Mela, Santa Margherita di Belice, Santa Maria di Licodia, Santo Stefano Quisquina, Serradifalco, Sinagra, Sommatino, Sortino, Sutera, Terme Vigliatore, Tortorici, Troina, Ucria, Ustica, Valderice-Bonagia, Valguarnera, Ventimiglia di Sicilia, Villalba, Villafranca Tirrena, Villarosa, Vizzini (Sicilia), Agliana, Arcidosso, Barga, Bientina, Cascina, Cascine-La Croce, Cerreto Guidi, Foiano della Chiana, Impruneta, Montalcino, Montecalvoli, Montespertoli, Pisa, Pistoia, Pomarance, Rufina, Santa Maria a Monte, Strada in Chianti, Subbiano, Vicopisano, Zona-Firenze (Firenze) (Toscana), Borca di Cadore (Veneto), Matera, Rionero in Vulture (Basilicata) e Dolianova (Sardegna), di cui al punto 46 della presente sentenza;

- Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi, Gazzada Schianno (Lombardia), Mazzarrone, Regalbuto (Sicilia) e Isola della Scala (Veneto), di cui al punto 49 della presente sentenza;
- Collecorvino, Tocco da Casauria Capoluogo (Abruzzo), San Daniele del Friuli, Sappada (Friuli Venezia Giulia), Bergamo, Bagnolo Mella, Castelli Calepio, Gonzaga, Medialle Ardenno, Miradolo Terme, Val Brembana, Vescovato, Tremosine, Vidigulfo, Gavardo, Muscoline, Pavone Mella, Pontoglio, San Zeno Naviglio, Poggio Rusco (Lombardia), Camerano, Civitanova Marche, Fermo, Grottazzolina, Mondolfo, Montecassiano, Montegranaro, Santa Maria Nuova (Marche), Castel Ritaldi, Città della Pieve (Umbria), Bitonto (Puglia), Manciano, Marina di Pisa-Tirrenia-Calambrone, Portoferraio, Volterra (Toscana), Falcade (Veneto), Oppido Lucano (Basilicata), Baucina, Castelbuono, Castrofilippo, Lascari zona costiera, Leonforte, Montallegro, Polizzi Generosa, San Mauro Castelverde, Sciara, Valledolmo (Sicilia), Bovino (Puglia), Caramanico Terme, Cepagatti Pianella (Abruzzo), Grassano, Stigliano (Basilicata), Molfetta (Puglia), Cala Liberotto, Rena Majore (Sardegna), Agira, Campofelice di Roccella, Campofelice di Roccella-Zona Costiera, Roccamena, Capaci Isola delle Femmine, Casteltermini, Chiusa Sclafani, Montemaggiore Belsito, Torretta, Villafrati (Sicilia), Poppi, Chiusi, Chiusi Scalo e Comeana (Toscana), di cui al punto 52 della presente sentenza;

- Castelcovati, Gardone Val Trompia, Nuvolento, Paitone, Prevalle, Polaveno, Remedello, Sarezzo, Serle, Urago d'Oglio e Villa Carcina (Lombardia), di cui al punto 59 della presente sentenza;
- Trieste-Muggia (Friuli Venezia Giulia) Anagni (Lazio), Pesaro, Urbino (Marche) e Venezia (Veneto), di cui al punto 79 della presente sentenza.

### **Sulle spese**

98 A norma dell'articolo 138, paragrafo 1, del regolamento di procedura, la parte soccombente è condannata alle spese se ne è stata fatta domanda. La Repubblica italiana, rimasta soccombente, dev'essere condannata alle spese, conformemente alla domanda della Commissione.

Per questi motivi, la Corte (Sesta Sezione) dichiara e statuisce:

#### **1) Omettendo di:**

– **dotare di reti fognarie per le acque reflue urbane gli agglomerati di Lettomanoppello Capoluogo (Abruzzo), Agerola, Airola, Alife, Altavilla Silentina, Apice, Ascea, Baia e Latina, Baselice, Bonito, Buccino, Caggiano, Caiazzo, Calitri, Caposele, Casalbuono, Casalvelino 1, Caselle in Pittari, Castellabate, Castel San Lorenzo, Castelvoturno Nord, Centola 1, Ceppaloni, Colle Sannita, Contursi Terme, Flumeri, Fontanarosa, Gioia Sannitica, Grazzanise, Grottaminarda, Guardia Sanframondi, Lapio, Limatola, Lioni, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mirabella Eclano, Moiano, Mondragone, Montefalcione, Montesano sulla Marcellana, Morcone, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Padula, Pietradefusi, Pietrelcina, Pisciotta, Polla, Pollica, Postiglione, Pratola Serra, Procida, Roccabascera, Roccagloriosa, Rofrano, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Molarata, San Gregorio Magno, San Leucio del Sannio, San Marco dei Cavoti, San Mauro Cilento, San Salvatore Telesino, Santa Maria la Fossa, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Angelo dei Lombardi 1, Sant'Angelo dei Lombardi 2, Sanza, Sassano, Scafati, Sessa Aurunca, Sicignano degli Alburni, Summonte, Taurasi, Teano, Teggiano, Teleso Terme, Tramonti, Vallata, Valle di Maddaloni, Venticano, Vitulano, Vitulazio (Campania), Acquaro, Aiello Calabro, Altomonte, Bocchigliero, Caccuri, Cardeto, Casabona, Catanzaro, Celico, Cerisano, Cerzeto, Chiaravalle Centrale, Cirò, Cirò Marina, Conflenti, Delianuova, Fiumefreddo Bruzio, Gioiosa Ionica, Grotteria, Ioppolo, Lago, Laino Borgo, Lattarico, Lungro, Luzzi, Maierato, Melissa, Mongrassano, Monasterace, Mottafollone, Palizzi, Paludi, Paola, Parghelia, Petilia Policastro, Placanica, Plataci, Platì, Polia, Rocca di Neto, San Benedetto Ullano, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, San Gregorio d'Ippona, San Marco Argentano, San Martino di Finita, San Sosti, Santa Agata d'Esaro, Santa Caterina Albanese, Santa Severina, Santa Sofia d'Epiro, Scandale, Scigliano, Scilla, Seminara, Spilinga, Tarsia, Zambrone (Calabria), Maniago-Maniago (Friuli Venezia Giulia), Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi, Gazzada Schianno, Lonato, Rovato (Lombardia), Castrignano del Capo (Puglia), Borgetto, Butera, Castelvoturno-Marinella di Selinunte, Castiglione di Sicilia, Catenanuova, Mazzarrone, Nissoria, Pantelleria, Petrosino, Ravanusa, Realmonte, Regalbuto, Roccapalumba, San Vito lo Capo, Santa Ninfa (Sicilia), Pont-Saint-Martin (Valle d'Aosta) e Isola della Scala (Veneto),**

– **garantire che le acque reflue urbane che confluiscano in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente negli agglomerati di:**

– **Lettomanoppello Capoluogo (Abruzzo), Agerola, Airola, Alife, Altavilla Silentina, Apice, Ascea, Baia e Latina, Baselice, Bonito, Buccino, Caggiano, Caiazzo, Calitri, Caposele, Casalbuono, Casalvelino 1, Caselle in Pittari, Castellabate, Castel San Lorenzo, Castelvoturno Nord, Centola 1, Ceppaloni, Colle Sannita, Contursi Terme, Flumeri, Fontanarosa, Gioia Sannitica, Grazzanise, Grottaminarda, Guardia Sanframondi, Lapio, Limatola, Lioni, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mirabella Eclano, Moiano, Mondragone, Montefalcione, Montesano sulla Marcellana, Morcone, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Padula, Pietradefusi, Pietrelcina, Polla, Pollica, Postiglione, Pratola Serra, Procida, Roccabascera, Roccagloriosa, Rofrano, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Molarata, San Gregorio Magno, San Leucio del Sannio, San Marco dei Cavoti, San Mauro Cilento, San Salvatore Telesino, Santa Maria la Fossa, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Angelo dei Lombardi 1, Sant'Angelo dei Lombardi 2, Sanza, Sassano, Scafati, Sessa**

Aurunca, Sicignano degli Alburni, Summonte, Taurasi, Teano, Teggiano, Telesse Terme, Vallata, Valle di Maddaloni, Venticano, Vitulano, Vitulazio (Campania), Acquaro, Aiello Calabro, Altomonte, Bocchigliero, Caccuri, Cardeto, Casabona, Catanzaro, Celico, Cerisano, Cerzeto, Chiaravalle Centrale, Cirò, Cirò Marina, Conflenti, Delianuova, Fiumefreddo Bruzio, Gioiosa Ionica, Grotteria, Ioppolo, Lago, Laino Borgo, Lattarico, Lungro, Luzzi, Maierato, Melissa, Mongrassano, Monasterace, Mottafollone, Palizzi, Paludi, Paola, Parghelia, Petilia Policastro, Placanica, Plataci, Plati, Polia, Rocca di Neto, San Benedetto Ullano, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, San Gregorio d'Ippona, San Marco Argentano, San Martino di Finita, San Sosti, Santa Agata d'Esaro, Santa Caterina Albanese, Santa Severina, Santa Sofia d'Epiro, Scandale, Scigliano, Scilla, Seminara, Spilinga, Tarsia, Zambrone (Calabria), Maniago-Maniago (Friuli Venezia Giulia), Lonato, Rovato (Lombardia), Castrignano del Capo (Puglia), Borgetto, Butera, Castiglione di Sicilia, Catenanuova, Nissoria, Pantelleria, Petrosino, Ravanusa, Roccapalumba, San Vito lo Capo, Santa Ninfa (Sicilia), Pont-Saint-Martin (Valle d'Aosta), Atesa Capoluogo, Fara Filiorum Petri, Fossacesia, Loreto Aprutino, Manoppello Capoluogo-Scalo-Ripa Corbara, Tollo, Torino di Sangro-Borgata Marina (Abruzzo), Acerenza, Atella, Barile, Bella, Chiaromonte, Genzano di Lucania, Irsina, Pescopagano, Pietragalla, Pisticci, Pomarico, Salandra, Tricarico (Basilicata), Aprigliano, Belvedere Marittimo, Bianchi, Bisignano, Bonifati, Borgia, Briatico, Cardinale, Cariati, Carlopoli, Cerva, Cessaniti, Civita, Corigliano Calabro, Crosia, Crucoli, Dinami, Drapia, Fabrizia, Fagnano Castello, Feroletto Antico, Ferruzzano, Filadelfia, Firmo, Francavilla Angitola, Francavilla Marittima, Frascineto, Gerocarne, Gimigliano, Grimaldi, Guardavalle, Guardia Piemontese, Limbadi, Maida, Malvito, Mammola, Mandatoriccio, Marcellinara, Maropati, Mormanno, Nardodipace, Oppido Mamertina, Oriolo, Orsomarso, Parenti, Paterno Calabro, Pedace, Pentone, Piane Crati, Rende, Riace, Roccella Ionica, Roggiano Gravina, San Calogero, San Giovanni in Fiore, San Lorenzo del Vallo, San Nicola da Crissa, San Pietro Apostolo, San Pietro di Caridà, San Roberto, San Vincenzo La Costa, Santo Stefano in Aspromonte, Serra San Bruno, Serrastretta, Sersale, Spezzano Albanese, Tiriolo, Torano Castello, Verbicaro, Varapodio, Zungri (Calabria), Afragola, Altavilla Irpina, Bagnoli Irpino, Calabritto, Camerota, Foglianise, Gesualdo, Maiori, Mercato Sanseverino, Montecalvo Irpino, Montecorice, Montemiletto, Montesarchio, Napoli Ovest, Nola, Paduli, Perdifumo, Pignataro Maggiore, Riardo, Salerno, Solopaca, Torre del Greco, Vairano Patenora, Vibonati (Campania), Prata di Pordenone-Prata di Pordenone, Rivignano (Friuli Venezia Giulia), Fontana Liri-Arce, Orte, Roma (Lazio), Alassio, Andora, Lavagna, Riva Trigoso (Liguria), Alfianello, Angolo Terme, Bagolino, Borno, Borgo San Giacomo, Calvisano, Capo di Ponte, Cedegolo, Concesio, Edolo, Leno, Lograto, Lumezzane, Mairano, Malonno, Marcheno, Montodine, Nuvolera, Oltre il Colle, Pompiano, Premana, Quinzano d'Oglio, Rudiano, San Paolo, Verolanuova, Vobarno (Lombardia), Castelfidardo, Cingoli, Corinaldo, Cupramontana, Fabriano, Falconara Marittima, Gallo Cappone, Macerata, Mogliano, Montappone-Massa Fermana, Montecchio, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Orciano di Pesaro, Ostra, Potenza Picena, Recanati, Ripe, San Costanzo, Sarnano, Sassoferrato (Marche), Andria, Ascoli Satriano, Bari, Carlantino, Corato, Lucera, Montemesola, San Ferdinando di Puglia, San Severo, Volturino (Puglia), Badesi, Bono, Bortigali, Castelsardo, Cortoghiana, Lanusei, Mandas, Maracalagonis, Meana Sardo, Mores, Olmedo, Orosei, Pattada, Platamona, Settimo San Pietro, Sorgono, Tonara, Valledoria, Valledoria Zone turistiche (Sardegna), Acate, Aidone, Alcara Li Fusi, Alimena, Altofonte Centro, Aragona, Barrafranca, Belmonte Mezzagno, Bivona, Bolognetta, Bompietro, Burgio, Buseto Palazzolo, Calascibetta, Calatabiano, Caltabellotta, Caltanissetta-San Cataldo Consortile, Camastra, Cammarata-San Giovanni Gemini, Campofiorito, Campofranco, Canicattini Bagni, Capizzi, Casteldaccia, Castel di Judica, Castell'Umberto, Castell'Umberto-Sfaranda, Castronovo di Sicilia, Cattolica Eraclea, Centuripe, Cerami, Cesarò, Cianciana, Ciminna, Comiso, Comiso-Pedalino, Contessa Entellina, Corleone, Delia, Enna, Erice, Francofonte, Gaggi, Gagliano Castelferrato, Galati Mamertino, Gela, Grammichele, Graniti, Isnello, Ispica-Santa Maria Focallo, Joppolo Giancaxio, Lampedusa, Librizzi, Licata, Licodia Eubea, Linguaglossa, Lipari, Lipari-Vulcano, Lucca Sicula, Maletto, Maniace, Marianopoli, Mazzarino, Melilli-Villasmundo, Merì, Mezzojuso, Milena, Militello Rosmarino, Milo, Mirabella Imbaccari, Mistretta, Montedoro, Monterosso Almo, Montevago, Motta Sant'Anastasia, Naro, Nicosia, Nizza di Sicilia-Ali Terme, Noto, Pachino, Pantelleria-Scauri, Petralia Soprana-Fasanò, Petralia Sottana, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Piedimonte Etneo, Pietraperzia, Prizzi, Racalmuto, Raddusa, Ramacca, Randazzo, Rocca di Caprileone, Rodi Milici, Salemi, Salemi-San Ciro, Sambuca di Sicilia, San Biagio Platani, San Cono, San Filippo del Mela, San Fratello, San Giuseppe Jato-San Cipirello, San Marco d'Alunzio, San Michele di Ganzaria, San Piero Patti, San Salvatore di Fitalia, Santa Croce Camerina-Zona costiera, Santa Lucia del Mela, Santa Margherita di Belice, Santa Maria di Licodia, Santo Stefano Quisquina,

**Serradifalco, Sinagra, Sommatino, Sortino, Sutera, Terme Vigliatore, Tortorici, Troina, Ucria, Ustica, Valderice-Bonagia, Valguarnera, Ventimiglia di Sicilia, Villalba, Villafranca Tirrena, Villarosa, Vizzini (Sicilia), Agliana, Arcidosso, Barga, Bientina, Cascina, Cascine-La Croce, Cerreto Guidi, Foiano della Chiana, Impruneta, Montalcino, Montecalvoli, Montespertoli, Pisa, Pistoia, Pomarance, Rufina, Santa Maria a Monte, Strada in Chianti, Subbiano, Vicopisano, Zona-Firenze (Firenze) (Toscana), Borca di Cadore (Veneto), Matera, Rionero in Vulture (Basilicata) e Dolianova (Sardegna);**

– **Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi, Gazzada Schianno (Lombardia), Mazzarrone, Regalbuto (Sicilia) e Isola della Scala (Veneto);**

– **Collecervino, Tocco da Casauria Capoluogo (Abruzzo), San Daniele del Friuli, Sappada (Friuli Venezia Giulia), Bergamo, Bagnolo Mella, Castelli Calepio, Gonzaga, Mediavalle Ardenno, Miradolo Terme, Val Brembana, Vescovato, Tremosine, Vidigulfo, Gavardo, Muscoline, Pavone Mella, Pontoglio, San Zeno Naviglio, Poggio Rusco (Lombardia), Camerano, Civitanova Marche, Fermo, Grottazzolina, Mondolfo, Montecassiano, Montegranaro, Santa Maria Nuova (Marche), Castel Ritaldi, Città della Pieve (Umbria), Bitonto (Puglia), Manciano, Marina di Pisa-Tirrenia-Calambrone, Portoferraio, Volterra (Toscana), Falcade (Veneto), Oppido Lucano (Basilicata), Baucina, Castelbuono, Castrolibero, Lascari zona costiera, Leonforte, Montallegro, Polizzi Generosa, San Mauro Castelverde, Sciara, Valledolmo (Sicilia), Bovino (Puglia), Caramanico Terme, Cepagatti Pianella (Abruzzo), Grassano, Stigliano (Basilicata), Molfetta (Puglia), Cala Liberotto, Rena Majore (Sardegna), Agira, Campofelice di Roccella, Campofelice di Roccella-Zona Costiera, Roccamena, Capaci Isola delle Femmine, Casteltermini, Chiusa Sclafani, Montemaggiore Belsito, Torretta, Villafrati (Sicilia), Poppi, Chiusi, Chiusi Scalo e Comeana (Toscana);**

– **Castelcovati, Gardone Val Trompia, Nuvolento, Paitone, Prevalle, Polaveno, Remedello, Sarezzo, Serle, Urago d'Oglio e Villa Carcina (Lombardia);**

– **garantire che le acque reflue urbane che confluiscono nelle reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento più spinto di un trattamento secondario o equivalente negli agglomerati di Matera, Rionero in Vulture (Basilicata), Trieste-Muggia (Friuli Venezia Giulia), Anagni (Lazio), Pesaro, Urbino (Marche), Dolianova (Sardegna) e Venezia (Veneto);**

– **garantire che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane sia pari almeno al 75% per il fosforo totale e almeno al 75% per l'azoto totale, nelle aree sensibili del bacino drenante nel Delta del Po e nell'Adriatico, del lago di Varese, del lago di Como (Lombardia) e del bacino drenante Golfo di Castellammare (Sicilia);**

– **provvedere affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali e che la progettazione degli impianti tenga conto delle variazioni stagionali di carico negli agglomerati di:**

– **Lettomanoppello Capoluogo (Abruzzo), Agerola, Airola, Alife, Altavilla Silentina, Apice, Ascea, Baia e Latina, Baseliçe, Bonito, Buccino, Caggiano, Caiazzo, Calitri, Caposele, Casalbuono, Casalvelino 1, Caselle in Pittari, Castellabate, Castel San Lorenzo, Castelvoturno Nord, Centola 1, Ceppaloni, Colle Sannita, Contursi Terme, Flumeri, Fontanarosa, Gioia Sannitica, Grazzanise, Grottaminarda, Guardia Sanframondi, Lapio, Limatola, Lioni, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mirabella Eclano, Moiano, Mondragone, Montefalcione, Montesano sulla Marcellana, Morcone, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Padula, Pietradefusi, Pietrelcina, Polla, Pollica, Postiglione, Pratola Serra, Procida, Roccabascerana, Roccagloriosa, Rofrano, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio la Molara, San Gregorio Magno, San Leucio del Sannio, San Marco dei Cavoti, San Mauro Cilento, San Salvatore Telesino, Santa Maria la Fossa, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Angelo dei Lombardi 1, Sant'Angelo dei Lombardi 2, Sanza, Sassano, Scafati, Sessa Aurunca, Sicignano degli Alburni, Summonte, Taurasi, Teano, Teggiano, Telesse Terme, Vallata, Valle di Maddaloni, Venticano, Vitulano, Vitulazio (Campania), Acquaro, Aiello Calabro, Altomonte, Bocchigliero, Caccuri, Cardeto, Casabona, Catanzaro, Celico, Cerisano, Cerzeto, Chiaravalle Centrale, Cirò, Cirò Marina, Conflenti, Delianuova, Fiumefreddo Bruzio, Gioiosa Ionica, Grotteria, Ioppolo, Lago, Laino Borgo, Lattarico, Lungro, Luzzi, Maierato, Melissa, Mongrassano, Monasterace,**

Mottafollone, Palizzi, Paludi, Paola, Parghelia, Petilia Policastro, Placanica, Plataci, Plati, Polia, Rocca di Neto, San Benedetto Ullano, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, San Gregorio d'Ipogna, San Marco Argentano, San Martino di Finita, San Sosti, Santa Agata d'Esaro, Santa Caterina Albanese, Santa Severina, Santa Sofia d'Epiro, Scandale, Scigliano, Scilla, Seminara, Spilinga, Tarsia, Zambrone (Calabria), Maniago-Maniago (Friuli Venezia Giulia), Lonato, Rovato (Lombardia), Castrignano del Capo (Puglia), Borgetto, Butera, Castiglione di Sicilia, Catenanuova, Nissoria, Pantelleria, Petrosino, Ravanusa, Roccapalumba, San Vito lo Capo, Santa Ninfa (Sicilia), Pont-Saint-Martin (Valle d'Aosta), Atesa Capoluogo, Fara Filiorum Petri, Fossacesia, Loreto Aprutino, Manoppello Capoluogo-Scalo-Ripa Corbara, Tollo, Torino di Sangro-Borgata Marina (Abruzzo), Acerenza, Atella, Barile, Bella, Chiaromonte, Genzano di Lucania, Irsina, Pescopagano, Pietragalla, Pisticci, Pomarico, Salandra, Tricarico (Basilicata), Aprigliano, Belvedere Marittimo, Bianchi, Bisignano, Bonifati, Borgia, Briatico, Cardinale, Cariati, Carlopoli, Cerva, Cessaniti, Civita, Corigliano Calabro, Crosia, Crucoli, Dinami, Drapia, Fabrizia, Fagnano Castello, Feroletto Antico, Ferruzzano, Filadelfia, Firmo, Francavilla Angitola, Francavilla Marittima, Frascineto, Gerocarne, Gimigliano, Grimaldi, Guardavalle, Guardia Piemontese, Limbadi, Maida, Malvito, Mammola, Mandatoriccio, Marcellinara, Maropati, Mormanno, Nardodipace, Oppido Mamertina, Oriolo, Orsomarso, Parenti, Paterno Calabro, Pedace, Pentone, Piane Crati, Rende, Riace, Roccella Ionica, Roggiano Gravina, San Calogero, San Giovanni in Fiore, San Lorenzo del Vallo, San Nicola da Crissa, San Pietro Apostolo, San Pietro di Caridà, San Roberto, San Vincenzo La Costa, Santo Stefano in Aspromonte, Serra San Bruno, Serrastretta, Sersale, Spezzano Albanese, Tiriolo, Torano Castello, Verbicaro, Varapodio, Zungri (Calabria), Afragola, Altavilla Irpina, Bagnoli Irpino, Calabritto, Camerota, Foglianise, Gesualdo, Maiori, Mercato Sanseverino, Montecalvo Irpino, Montecorice, Montemiletto, Montesarchio, Napoli Ovest, Nola, Paduli, Perdifumo, Pignataro Maggiore, Riardo, Salerno, Solopaca, Torre del Greco, Vairano Patenora, Vibonati (Campania), Prata di Pordenone-Prata di Pordenone, Rivignano (Friuli Venezia Giulia), Fontana Liri-Arce, Orte, Roma (Lazio), Alassio, Andora, Lavagna, Riva Trigoso (Liguria), Alfianello, Angolo Terme, Bagolino, Borno, Borgo San Giacomo, Calvisano, Capo di Ponte, Cedegolo, Concesio, Edolo, Leno, Lograto, Lumezzane, Mairano, Malonno, Marcheno, Montodine, Nuvolera, Oltre il Colle, Pompiano, Premana, Quinzano d'Oglio, Rudiano, San Paolo, Verolanuova, Vobarno (Lombardia), Castelfidardo, Cingoli, Corinaldo, Cupramontana, Fabriano, Falconara Marittima, Gallo Cappone, Macerata, Mogliano, Montappone-Massa Fermana, Montecchio, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Orciano di Pesaro, Ostra, Potenza Picena, Recanati, Ripe, San Costanzo, Sarnano, Sassoferrato (Marche), Andria, Ascoli Satriano, Bari, Carlantino, Corato, Lucera, Montemesola, San Ferdinando di Puglia, San Severo, Volturino (Puglia), Badesi, Bono, Bortigali, Castelsardo, Cortoghiana, Lanusei, Mandas, Maracalagonis, Meana Sardo, Mores, Olmedo, Orosei, Pattada, Platamona, Settimo San Pietro, Sorgono, Tonara, Valledoria, Valledoria Zone turistiche (Sardegna), Acate, Aidone, Alcara Li Fusi, Alimena, Altofonte Centro, Aragona, Barrafranca, Belmonte Mezzagno, Bivona, Bolognetta, Bompietro, Burgio, Buseto Palazzolo, Calascibetta, Calatabiano, Caltabellotta, Caltanissetta-San Cataldo Consortile, Camastra, Cammarata-San Giovanni Gemini, Campofiorito, Campofranco, Canicattini Bagni, Capizzi, Casteldaccia, Castel di Judica, Castell'Umberto, Castell'Umberto-Sfaranda, Castronovo di Sicilia, Cattolica Eraclea, Centuripe, Cerami, Cesarò, Cianciana, Ciminna, Comiso, Comiso-Pedalino, Contessa Entellina, Corleone, Delia, Enna, Erice, Francofonte, Gaggi, Gagliano Castelferrato, Galati Mamertino, Gela, Grammichele, Graniti, Isnello, Ispica-Santa Maria Focallo, Joppolo Giancaxio, Lampedusa, Librizzi, Licata, Licodia Eubea, Linguaglossa, Lipari, Lipari-Vulcano, Lucca Sicula, Maletto, Maniace, Marianopoli, Mazzarino, Melilli-Villasmundo, Merì, Mezzojuso, Milena, Militello Rosmarino, Milo, Mirabella Imbaccari, Mistretta, Montedoro, Monterosso Almo, Montevago, Motta Sant'Anastasia, Naro, Nicosia, Nizza di Sicilia-Ali Terme, Noto, Pachino, Pantelleria-Scauri, Petralia Soprana-Fasanò, Petralia Sottana, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Piedimonte Etneo, Pietraperzia, Prizzi, Racalmuto, Raddusa, Ramacca, Randazzo, Rocca di Caprileone, Rodi Milici, Salemi, Salemi-San Ciro, Sambuca di Sicilia, San Biagio Platani, San Cono, San Filippo del Mela, San Fratello, San Giuseppe Jato-San Cipirello, San Marco d'Alunzio, San Michele di Ganzaria, San Piero Patti, San Salvatore di Fitalia, Santa Croce Camerina-Zona costiera, Santa Lucia del Mela, Santa Margherita di Belice, Santa Maria di Licodia, Santo Stefano Quisquina, Serradifalco, Sinagra, Sommatino, Sortino, Sutera, Terme Vigliatore, Tortorici, Troina, Ucria, Ustica, Valderice-Bonagia, Valguarnera, Ventimiglia di Sicilia, Villalba, Villafranca Tirrena, Villarosa, Vizzini (Sicilia), Agliana, Arcidosso, Barga, Bientina, Cascina, Cascine-La Croce, Cerreto Guidi, Foiano della Chiana, Impruneta, Montalcino, Montecalvoli, Montespertoli, Pisa, Pistoia, Pomarance, Rufina, Santa

**Maria a Monte, Strada in Chianti, Subbiano, Vicopisano, Zona-Firenze (Firenze) (Toscana), Borca di Cadore (Veneto), Matera, Rionero in Vulture (Basilicata) e Dolianova (Sardegna);**

– **Calcinato – Ponte San Marco, Capriano del Colle – Fenili Belasi, Gazzada Schianno (Lombardia), Mazzarrone, Regalbuto (Sicilia) e Isola della Scala (Veneto);**

– **Collecervino, Tocco da Casauria Capoluogo (Abruzzo), San Daniele del Friuli, Sappada (Friuli Venezia Giulia), Bergamo, Bagnolo Mella, Castelli Calepio, Gonzaga, Mediavalle Ardenno, Miradolo Terme, Val Brembana, Vescovato, Tremosine, Vidigulfo, Gavardo, Muscoline, Pavone Mella, Pontoglio, San Zeno Naviglio, Poggio Rusco (Lombardia), Camerano, Civitanova Marche, Fermo, Grottazzolina, Mondolfo, Montecassiano, Montegranaro, Santa Maria Nuova (Marche), Castel Ritaldi, Città della Pieve (Umbria), Bitonto (Puglia), Manciano, Marina di Pisa-Tirrenia-Calambrone, Portoferraio, Volterra (Toscana), Falcade (Veneto), Oppido Lucano (Basilicata), Baucina, Castelbuono, Castrofilippo, Lascari zona costiera, Leonforte, Montallegro, Polizzi Generosa, San Mauro Castelverde, Sciara, Valledolmo (Sicilia), Bovino (Puglia), Caramanico Terme, Cepagatti Pianella (Abruzzo), Grassano, Stigliano (Basilicata), Molfetta (Puglia), Cala Liberotto, Rena Majore (Sardegna), Agira, Campofelice di Roccella, Campofelice di Roccella-Zona Costiera, Roccamena, Capaci Isola delle Femmine, Casteltermini, Chiusa Sclafani, Montemaggiore Belsito, Torretta, Villafrati (Sicilia), Poppi, Chiusi, Chiusi Scalo e Comeana (Toscana);**

– **Castelcovati, Gardone Val Trompia, Nuvolento, Paitone, Prevalle, Polaveno, Remedello, Sarezzo, Serle, Urigo d'Oglio e Villa Carcina (Lombardia);**

– **Trieste-Muggia (Friuli Venezia Giulia) Anagni (Lazio), Pesaro, Urbino (Marche) e Venezia (Veneto),**

**la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli da 3 a 5 e 10 della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, come modificata dal regolamento (CE) n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008.**

**2) La Repubblica italiana è condannata alle spese.**

Bay Larsen

Toader

Jääskinen

Così deciso e pronunciato a Lussemburgo il 6 ottobre 2021.

Il cancelliere

Il presidente della Sesta  
Sezione

A. Calot Escobar

L. Bay Larsen

---

\* Lingua processuale: l'italiano.